

	Documento del SGI	Pag. 1 di 69
	P141	Versione 2.01 del 02.04.2026
	DUVRI - DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA - FASCICOLO BASE	

DOCUMENTO DEL SGI

P141

DUVRI

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE
DEI RISCHI DA INTERFERENZA - FASCICOLO BASE**

**Rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro,
misure di prevenzione ed emergenza adottate,
misure atte a evitare i rischi da interferenze e
comportamento in materia ambientale.**

2.01	02/04/2026	Inserimento procedura emergenza in operazioni di campionamento e aggiornamento figure di riferimento
2.00	24/01/2024	Nuova emissione per modifica numerazione all'interno del SGI e per aggiornamento generale
3.01	08/11/2021	Nuova emissione per adattamento a nuovo template ed inserimento del SGI, inserimento procedure anti COVID-19 e parziale rielaborazione dei contenuti
11	02/09/2019	Nuova emissione per cambio Amministratore Unico
10	25/03/2019	Inserimento nuovo logo aziendale
09	19/02/2019	Aggiornamento anagrafica aziendale e inserimento nuovi paragrafi 3.5 e 3.6
08	22/10/2018	Aggiornamento anagrafica aziendale e inserimento nuovo paragrafo 3.1.
07	16/01/2018	Nuova emissione per modifica sede legale e parziale rielaborazione
Versione	Data	Motivo

Il presente Documento è e rimane di esclusiva proprietà della TECNOCASIC S.p.A., e non è riproducibile, neppure parzialmente, senza autorizzazione scritta della Direzione Generale aziendale. Tutte le copie cartacee sono ritenute di lavoro risultano valide ed aggiornate solo le copie archiviate a cura del RSGI e disponibili/inviare a mezzo Server/Posta Elettronica.

Redatto	Verificato	Approvato ed emesso
RSPP - Giancarlo Pinna ASPP - Katia Colombo ASPP - Christian Erriu	RSPP - Giancarlo Pinna RSGI - Roberta Deiana	AU - Sandro Anedda

	Documento del SGI	Pag. 2 di 69
	P141	Versione 2.01 del 02.04.2026
	DUVRI - DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA - FASCICOLO BASE	

SOMMARIO

1.	LISTA DI DISTRIBUZIONE.....	4
2.	SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE DEL DOCUMENTO.....	4
3.	PARTI INTERESSATE E CONTESTO	4
4.	RIFERIMENTI NORMATIVI	5
5.	DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI.....	6
6.	RESPONSABILITÀ	10
7.	PREMESSA E ASPETTI GENERALI	11
7.1	FIGURE RESPONSABILI	14
7.2	VERIFICA DELL'IDONEITÀ TECNICO-PROFESSIONALE DELLE IMPRESE ESTERNE E DEI LAVORATORI AUTONOMI	14
7.3	STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA PER RISCHI DI NATURA INTERFERENZIALE.....	14
7.4	RIUNIONE PRELIMINARE DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO	15
7.5	TESSERA DI RICONOSCIMENTO	16
7.6	INDICAZIONE DEL PREPOSTO	17
7.7	VACCINAZIONI	17
7.8	SOSPENSIONE DEI LAVORI	17
8.	PROCEDURE IN CASO DI EMERGENZE PANDEMICHE.....	17
9.	RAPPORTI TRA COMMITTENTE E APPALTATORE.....	17
9.1	ACCESSO ALLA PIATTAFORMA AMBIENTALE: IL SISTEMA DI CONTROLLO ACCESSI	20
9.2	AREA DI LAVORO.....	22
9.3	MEZZI DI LAVORO	22
9.4	COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE.....	22
9.5	OPERAZIONI DI SCAVO	22
9.6	VIABILITÀ INTERNA E DELIMITAZIONE AREE DI IMPIANTO	23
10.	RISCHI ASSOCIATI ALLE AREE E MISURE DI PREVENZIONE	24
11.	REGOLAMENTO INTERNO PER COMPORTAMENTI DEL PERSONALE DI IMPRESE APPALTATRICI/AFFIDATARIE/ESECUTRICI/SUBAPPALTATRICE E DEI LAVORATORI AUTONOMI.....	39
12.	MISURE DI PREVENZIONE SU RISCHI SPECIFICI	40
12.1	INCENDI	40
12.2	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE COLLETTIVA E INDIVIDUALE	40
12.3	SEGNALETICA.....	40
12.4	AGENTI CHIMICI	40
12.5	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	41
12.6	SPAZI CONFINATI	41
12.7	SUPERFICI BAGNATE	41
12.8	OPERAZIONI DI MANUTENZIONE E PULIZIA	41
13.	NORME OBBLIGATORIE PER L'UTILIZZO DI ATTREZZATURE E MACCHINARI	42
13.1	MACCHINE ED ATTREZZATURE	42
13.2	SCALE PORTATILI	42
13.3	CESTELLI, PIATTAFORME AEREE E AUTOGRÙ	43
13.4	OPERAZIONI DI SOLLEVAMENTO CON MEZZI MECCANICI	44
13.5	OPERAZIONI DI VERNICIATURA	45
13.6	SALDATURA E TAGLIO	45
13.7	OPERAZIONI DI SALDATURA ELETTRICA	46
13.8	OPERAZIONI DI SALDATURA E TAGLIO OSSIA CETILENICO.....	47
14.	REGOLAMENTO SPECIFICO PER I CONFERITORI ALL'IMPIANTO DI TERMOVALORIZZAZIONE E DI INERTIZZAZIONE (TRI) 49	
15.	REGOLAMENTO SPECIFICO PER I CONFERITORI ALL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE.....	51
16.	REGOLAMENTO SPECIFICO PER I CONFERITORI ALL'IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO	52
17.	ATTIVITÀ DI CAMPIONAMENTO E ISPEZIONE	53

	Documento del SGI	Pag. 3 di 69
	P141	Versione 2.01 del 02.04.2026
	DUVRI - DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA - FASCICOLO BASE	

17.1	MODALITÀ DI EFFETTUAZIONE DELLA VALUTAZIONE	53
17.2	ANALISI DELLE INTERFERENZE.....	54
18.	PROCEDURA DI EMERGENZA SANITARIA DURANTE LE ATTIVITÀ DI CAMPIONAMENTO E ISPEZIONE CON ACCESSO VERTICALE PROTETTO	56
18.1	FINALITÀ E CAMPO DI APPLICAZIONE.....	56
18.2	CONDIZIONI SOGGETTIVE PER L'ACCESSO.....	56
18.3	ASSETTO MINIMO OPERATIVO	56
18.4	VERIFICHE PRELIMINARI.....	57
18.5	ATTIVAZIONE DELL'EMERGENZA.....	57
18.6	MALORE O INFORTUNIO COMPATIBILE CON IL RIENTRO AUTONOMO	57
18.7	MALORE O INFORTUNIO NON COMPATIBILE CON IL RIENTRO AUTONOMO	57
18.8	COORDINAMENTO PREVENTIVO	58
19.	EMERGENZA E PRIMO SOCCORSO	59
19.1	CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE	59
19.2	RILEVAZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA.....	60
19.3	SEGNALI DI ALLARME E PROCEDURE	61
19.4	COMUNICAZIONE DELL'ALLARME	62
19.5	NUMERI TELEFONICI DA UTILIZZARE IN CASO DI EMERGENZA.....	62
19.6	PROCEDURE DI EVACUAZIONE	63
19.7	PRIMO SOCCORSO.....	64
19.8	EMERGENZA AL DI FUORI DELL'ORARIO DI LAVORO	64
20.	COMPORTAMENTO IN CAMPO AMBIENTALE.....	65
21.	GRIGLIA DI VALUTAZIONE	67
22.	ALLEGATI.....	69
23.	DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	69

	Documento del SGI	Pag. 4 di 69
	P141	Versione 2.01 del 02.04.2026
	DUVRI - DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA - FASCICOLO BASE	

1. LISTA DI DISTRIBUZIONE

ABBREVIAZIONE	DESCRIZIONE
AU	Amministratore Unico
DG	Direttore Generale
DIR	Dirigenti della società
ODV	Organismo di Vigilanza
	Responsabili di Servizio/Ufficio
RT	Responsabili Tecnici
CT	Capoturno
OE	Operatori Economici
RLS	Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza
	Tutti i dipendenti della Società

2. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE DEL DOCUMENTO

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi da Interferenze (*DUVRI* o "*DUVRI_fascicolo base*") è redatto dalla società **Tecnocasic S.p.A.** (di seguito denominata Tecnocasic), ai sensi dell'art. 26 lettera b del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, così come modificato dal D.Lgs. 106/09, ed indica le misure da adottare per eliminare o ridurre al minimo i rischi da interferenze nell'esecuzione delle attività (lavori, servizi o forniture) affidate in appalto, o mediante contratto d'opera o di somministrazione, al fine di promuovere e realizzare la cooperazione e il coordinamento dei datori di lavoro, come previsto al comma 3 del medesimo articolo.

Il presente Documento si applica ogni qualvolta vengono effettuate presso Tecnocasic attività a cura di **Imprese Esterne/Lavoratori Autonomi**, secondo quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i..

Rientrano nel campo di applicazione del documento in esame, tutte le Imprese esterne ed i Lavoratori Autonomi, che svolgono lavori, servizi o forniture nei siti di competenza della Tecnocasic S.p.A..

3. PARTI INTERESSATE E CONTESTO

- Tecnocasic S.p.A.;
- Imprese appaltatrici o Imprese affidatarie;
- Imprese esecutrici;
- Imprese subappaltatrici;
- Lavoratori autonomi.

	Documento del SGI	Pag. 5 di 69
	P141	Versione 2.01 del 02.04.2026
	DUVRI - DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA - FASCICOLO BASE	

4. RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.Lgs. 81/08 Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- D.Lgs. 106/2009 Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- D.Lgs. 36/2023 Codice dei Contratti Pubblici;
- UNI EN ISO 9001:2015;
- UNI EN ISO 14001:2015;
- UNI ISO 45001:2018;
- Manuale del Sistema di Gestione Integrato della Tecnocasic S.p.A.;
- Modello 231 della Tecnocasic S.p.A..

	Documento del SGI	Pag. 6 di 69
	P141	Versione 2.01 del 02.04.2026
	DUVRI - DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA - FASCICOLO BASE	

5. DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

SGI	Sistema di Gestione Integrato
DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
DUVRI	Documento di Valutazione dei Rischi da Interferenza – Documento che descrive le misure di prevenzione e protezione da adottare al fine di eliminare o ridurre al minimo i rischi derivanti da possibili interferenze tra le attività affidate ad Imprese appaltatrici/Lavori Autonomi, e loro eventuali subcontraenti, e le attività svolte nello stesso luogo di lavoro dal Committente.
SPP	Servizio Prevenzione e Protezione Tecnocasic S.p.A.
DDL COMMITTENTE	Datore di Lavoro dell'azienda/Ente Committente di un appalto. Definizione D.Lgs. n. 81/2008: soggetto per conto del quale l'intera opera viene realizzata, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione. Nel Codice dei Contratti Pubblici è la Stazione Appaltante.
DDL	Datore di Lavoro Impresa esterna. Il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'organizzazione dell'impresa, ha la responsabilità dell'impresa stessa, ovvero dell'unità produttiva in quanto titolare dei poteri decisionali e di spesa.
MEDICO COMPETENTE	Medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i., che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, del D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i., con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al medesimo decreto.
RSPP	Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione. La persona designata dal datore di lavoro in possesso dei requisiti professionali di cui all'art. 32 del D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i. per la corretta assunzione dell'incarico.
RUA	Responsabile Ufficio Acquisti
RUP	Responsabile Unico di Progetto
RUOC	Responsabile dell'Unità Organizzativa Competente per l'Intervento di cui all'art. 15 c. 2 del D.Lgs. n. 36/2023 "Codice dei Contratti Pubblici"
RL	Responsabile dei Lavori – Definizione D.Lgs. n. 81/2008: soggetto che può essere incaricato dal committente per svolgere i compiti ad esso attribuiti. In ambito pubblico il responsabile dei lavori è il responsabile del progetto (RUP)

	Documento del SGI	Pag. 7 di 69
	P141	Versione 2.01 del 02.04.2026
	DUVRI - DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA - FASCICOLO BASE	

DL	Direttore dei Lavori – Definizione Codice dei Contratti Pubblici: <i>Per la direzione e il controllo dell'esecuzione dei contratti relativi a lavori le stazioni appaltanti nominano, prima dell'avvio della procedura per l'affidamento, su proposta del RUP, un direttore dei lavori che può essere coadiuvato, in relazione alla complessità dell'intervento, da un ufficio di direzione dei lavori, costituito da uno o più direttori operativi e da ispettori di cantiere, ed eventualmente dalle figure previste nell'allegato I.9</i>
CSP	Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione – Soggetto incaricato, dal committente o dal RUP, dell'esecuzione dei compiti di cui all'art. 91 del D.Lgs. 81/2008
CSE	Coordinatore della Sicurezza in fase di esecuzione - Soggetto incaricato, dal committente o dal RUP, dell'esecuzione dei compiti di cui all'art. 92 del D.Lgs. 81/2008
DEC	Direttore dell'Esecuzione del Contratto
RdE	Responsabile di Esercizio
PREPOSTO	Preposto art. 2 del D.Lgs. n. 81/2008 (Persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti dei poteri gerarchici e professionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa).
CT	Capoturno
RLS	Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza - Persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.
LAVORATORE	Persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari.
STAZIONE APPALTANTE	Qualsiasi soggetto, pubblico o privato, che affida contratti di appalto di lavori, servizi e forniture e che è comunque tenuto, nella scelta del contraente, al rispetto del Codice dei Contratti Pubblici.
CONTRATTI PUBBLICI	I contratti, anche diverse da appalti e concessioni, conclusi da una stazione appaltante o da un ente concedente
CONTRATTI DI APPALTO	Definizione Allegato I.1 articolo 2 comma 1 lett. b) del D.lgs. n. 36/2023 Codice dei Contratti Pubblici: I contratti a titolo oneroso stipulati per iscritto tra uno o più operatori economici e una o più stazioni appaltanti e aventi per oggetto l'esecuzione di lavori, la fornitura di beni o la prestazione di servizi. Definizione art. 1655 c.c.: L'appalto è il contratto con il quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a

	Documento del SGI	Pag. 8 di 69
	P141	Versione 2.01 del 02.04.2026
	DUVRI - DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA - FASCICOLO BASE	

	proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in danaro.
CONTRATTO D'OPERA O SERVIZIO	Definizione art. 2222 c.c.: quando una persona si obbliga a compiere verso un corrispettivo un'opera o un servizio, con lavoro prevalentemente proprio e senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente.
CONTRATTO DI SOMMINISTRAZIONE	Definizione art. 1559 c.c.: la somministrazione è il contratto con il quale una parte si obbliga, verso corrispettivo di un prezzo, a eseguire, a favore dell'altra, prestazioni periodiche o continuative di cose.
CONTRATTO DI SUBAPPALTO	Definizione art. 119, comma 2, del D.lgs. n. 36/2023 Codice dei Contratti Pubblici: contratto con il quale l'appaltatore affida a terzi l'esecuzione di parte delle prestazioni o lavorazioni oggetto del contratto di appalto, con organizzazione di mezzi e rischi a carico del subappaltatore. Costituisce, altresì, subappalto di lavori qualsiasi contratto stipulato dall'appaltatore con terzi avente ad oggetto attività che richiedono l'impiego di manodopera, quali forniture con posa in opera e i noli a caldo, se singolarmente di importo superiore al 2% dell'importo delle prestazioni affidate o di importo superiore a 100.000 euro e qualora l'incidenza del costo della manodopera e del personale sia superiore al 50% dell'importo del contratto da affidare.
OE	Operatore economico - Persona o Ente, anche senza scopo di lucro, che, a prescindere dalla forma giuridica e dalla natura pubblica o privata, può offrire sul mercato, in forza del diritto nazionale, le proprie prestazioni.
IMPRESA APPALTATRICE/IMPRESA AFFIDATARIA (OE)	Impresa titolare del contratto di appalto con il Committente, che si obbliga nei confronti del Datore di Lavoro/Committente a fornire i beni, il servizio, l'opera o il lavoro definito dal contratto in oggetto, e che nell'esecuzione può avvalersi di imprese subappaltatrici o di lavoratori autonomi.
IMPRESA ESECUTRICE (OE)	Impresa che esegue un'opera o parte di essa impegnando proprie risorse umane e materiali.
IMPRESA SUBAPPALTATRICE (OE)	Impresa incaricata dall'appaltatore (titolare del contratto) di realizzare un'opera o un servizio del Committente.
LAVORATORE AUTONOMO (OE)	Persona fisica che opera individualmente senza vincolo effettivo di subordinazione verso datori di lavoro terzi, e la cui attività professionale contribuisce alla realizzazione del lavoro, servizio, fornitura.
CANTIERE	Qualsiasi luogo, chiuso o aperto, convenientemente attrezzato per eseguire un lavoro. Definizione di <i>Cantiere temporaneo e mobile</i> D.Lgs. 81/08 e s.m.i.: qualunque luogo in cui si effettuano lavori edili o di ingegneria civile indicati all'Allegato X del D.Lgs. 81/08 e s.m.i..

	Documento del SGI	Pag. 9 di 69
	P141	Versione 2.01 del 02.04.2026
	DUVRI - DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA - FASCICOLO BASE	

	Le prescrizioni da adottare sono principalmente contenute nel Titolo IV del D.Lgs. 81/08 e s.m.i..
PERICOLO	Definizione D.Lgs. 81/08 e s.m.i.: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.
DANNO	-Perdita o una lesione fisica o danno alla salute. -Qualunque conseguenza negativa derivante dal verificarsi dell'evento che può avere differenti entità di gravità o danni.
RISCHIO	Definizione D.Lgs. 81/08 e s.m.i.: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.
RISCHIO RESIDUO	Il rischio che permane dopo l'applicazione delle misure di prevenzione e protezione.
INTERFERENZA	Ogni sovrapposizione di attività lavorativa tra diversi lavoratori che rispondono a datori di lavoro differenti (sovrapposizione che riguardi sia una contiguità fisica o di spazio, sia una contiguità produttiva).
RISCHI DA INTERFERENZA	Rischi che derivano da eventuali interferenze tra attività facenti capo ad imprese diverse (committente, appaltatori, lavoratori autonomi)
VALUTAZIONE DEI RISCHI	Procedimento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, della possibile entità del danno, quale conseguenza del rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori nell'espletamento delle loro mansioni, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro.
COSTI DELLA SICUREZZA	I costi delle misure preventive e protettive necessarie per l'eliminazione o la riduzione dei rischi da interferenza individuati nel DUVRI.
DPI	Dispositivo di protezione individuale. Qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.
PSC	Piano di Sicurezza e Coordinamento di cui all'art. 100 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

	Documento del SGI	Pag. 10 di 69
	P141	Versione 2.01 del 02.04.2026
	DUVRI - DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA - FASCICOLO BASE	

6. RESPONSABILITÀ

Aspetto	Responsabilità
- Predispone il sistema di qualifica degli appaltatori; - Garantisce la conformità dei contratti alla legislazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro; - Verifica attraverso il RUP/RUOC/RUA ed il Direttore dei Lavori, o se nominato il CSE, l'idoneità tecnico-professionale delle Imprese affidatarie, delle Imprese esecutrici/subappaltatrici o Lavoratori autonomi; - Promuove la cooperazione e il coordinamento di cui all'art. 26, comma 2 del D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i. elaborando il DUVRI (art. 26, comma 3 del D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i.).	DDL/COMMITTENTE/STAZIONE APPALTANTE
Svolgono compiti di controllo dell'attività dei terzi nell'area di lavoro assegnata ed oggetto dell'appalto.	RUP-RL/DEC/DL/CSE/Preposti della Tecnocasic S.p.A.
Collabora con il DDL/COMMITTENTE alla stesura e all'aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi da Interferenza.	RSPP
Verificano per conto del Datore di Lavoro/Committente i requisiti di idoneità tecnico-professionale Titolo I art. 26 comma 1 del D.Lgs. 81/2008 e Titolo IV art. 90 comma 9 lett. a) del D.Lgs. 81/2008. Nell'ambito della verifica dei requisiti di idoneità tecnico-professionale Titolo I art. 26 comma 1 del D.Lgs. 81/2008, la Stazione Appaltante Tecnocasic S.P.A. mette a supporto di RUP-RL/RUOC/RUA il SPP.	RUP-RL/ RUOC/RUA/DL/CSE
- Si avvale del supporto del SPP per l'elaborazione del "<i>Documento di Coordinamento</i>" (Nei contratti rientranti nel campo di applicazione del Titolo IV del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., l'analisi dei rischi da interferenze e la stima dei costi sono contenuti nel PSC redatto dal CSP). - Partecipa alla riunione di cooperazione e coordinamento prima dell'inizio delle attività. (Nell'ambito di attività ricadenti nel Titolo IV del D.Lgs. 81/2008 s.m.i. sarà il CSE a convocare la riunione di cooperazione e coordinamento ed a redigerne il verbale).	RUP/ RUOC
- Collabora con RUP/RUOC alla stesura del "<i>Documento di Coordinamento</i>" da allegare al DUVRI_base; - Effettua verifiche a campione presso l'area di lavoro; - Gestisce i rapporti in caso di grave violazione delle norme antinfortunistiche da parte delle Imprese Esterne e Lavoratori Autonomi.	SPP
Comunicano al DDL/COMMITTENTE, al RUP/RUOC ed al RSPP eventuali modifiche nei processi produttivi e/o operativi che comportano la necessità di aggiornare il DUVRI_base.	DIRIGENTI/RESPONSABILI TECNICI IMPIANTI/RESPONSABILI DI SETTORE O D'AREA

	Documento del SGI	Pag. 11 di 69
	P141	Versione 2.01 del 02.04.2026
	DUVRI - DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA - FASCICOLO BASE	

Per le attività rientranti nel campo di applicazione dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, al fine di rendere congrua la formulazione delle varie offerte da parte degli Operatori Economici, comunica in sede di gara o di richiesta di preventivo/offerta il percorso attraverso il quale, nel sito internet, acquisire il documento DUVRI_base.	RUP/RUOC
Recepiscono le fonti di pericolo conosciute o prevedibili e la gestione delle emergenze della Tecnocasic S.p.A., prendendo visione del DUVRI_base e dello stralcio delle procedure di Emergenza ed Evacuazione interne ivi contenute dal sito istituzionale, e partecipando alla riunione di coordinamento preliminare all'inizio delle attività.	IMPRESE ESTERNE/LAVORATORI AUTONOMI

7. PREMESSA E ASPETTI GENERALI

Il DUVRI è il documento elaborato dal Datore di Lavoro Committente con il quale sono valutati i rischi e nel quale sono indicate le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze fra le attività affidate ad **OE** attraverso contratto d'appalto, contratto d'opera, contratto di somministrazione, e loro eventuali subcontraenti, e le attività svolte nello stesso luogo di lavoro dal Committente, anche in maniera non contemporanea.

Il DUVRI viene applicato tutte le volte che è possibile l'insorgenza di rischi di natura interferenziale tra un'**Impresa esterna/Lavoratore Autonomo** ed altri **OE** presenti nella stessa area di lavoro, o tra la stessa Impresa esterna/Lavoratore Autonomo e personale della **Tecnocasic** che opera durante lo svolgimento delle normali attività lavorative.

Il DUVRI viene redatto per promuovere:

- la cooperazione fra datori di lavoro, appaltatori e committenti, per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto (art. 26, comma 2, punto "a" del D.Lgs. 81/2008);
- il coordinamento fra datori di lavoro, appaltatori e committenti, al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze fra le attività appaltate a terzi e quelle presenti nell'unità produttiva (art.,26, comma 2, punto "b" del D.Lgs.81/2008).

Il DUVRI contiene dettagliate informazioni sui rischi di carattere generale esistenti sui luoghi di lavoro, sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività, sui rischi specifici derivanti da possibili interferenze nell'ambiente di lavoro in cui sono destinate ad operare le Imprese affidatarie/appaltatrici/esecutrici/subappaltatrici ed i Lavoratori Autonomi, e sulle misure di sicurezza volte all'eliminazione di tali rischi nelle aree interessate dall'esecuzione dei lavori, dei servizi o delle forniture, ove si concretizzano, anche se con discontinuità spaziale e temporale, le interferenze lavorative tra le diverse attività.

Rientrano nel campo di applicazione dell'art. 26 del D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i. anche i lavori civili o di ingegneria civile purché effettuati da una singola impresa esecutrice.

	Documento del SGI	Pag. 12 di 69
	P141	Versione 2.01 del 02.04.2026
	DUVRI - DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA - FASCICOLO BASE	

Non ricadono nel campo di applicazione dell'art. 26 del D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i. tutti i lavori edili o di ingegneria civile quando si applicano le disposizioni previste dal Titolo IV (Cantieri temporanei e mobili) di cui al medesimo D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i..

Il DUVRI attesta inoltre l'avvenuta informazione nei confronti degli **OE** affidatari circa i rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui gli stessi dovranno operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate. **Il DUVRI costituisce parte integrante del contratto d'appalto o d'opera o di servizio e la sua assenza determina l'invalidità dell'atto contrattuale.** Il DUVRI deve essere allegato al contratto d'appalto o d'opera, ed è parte integrante e sostanziale del capitolato d'appalto nonché del successivo contratto.

Sono esclusi dal campo di applicazione del DUVRI solamente gli interventi esterni configurabili come:

- Appalti/affidamenti di servizi di natura intellettuale;
- Mere forniture di materiali o attrezzature (senza installazione);
- Lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno, anche non continuativi, con riferimento all'arco temporale di un anno dall'inizio dell'esecuzione, sempre che essi non comportino rischi di incendio di livello elevato, o dallo svolgimento di attività in ambienti confinati, o derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, mutageni o biologici, di amianto, di atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'Allegato XI del D.Lgs. 81/08 e s.m.i..

Resta inteso, che anche laddove non si ravvisasse la necessità di redazione del DUVRI, restano ferme le indicazioni di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., che richiedono di informare l'Impresa appaltatrice/affidataria/esecutrice/subappaltatrice ed i Lavoratori autonomi sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate dal Datore di lavoro Committente tramite la presa visione del **DUVRI_Fascicolo base** e dello stralcio delle procedure di Emergenza ed Evacuazione ivi contenute.

Per tutti gli altri rischi non riferibili alle interferenze, resta immutato l'obbligo per ciascun operatore economico di valutare i rischi specifici inerenti la propria attività, di elaborare il relativo Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) e di provvedere all'attuazione delle misure di sicurezza necessarie per eliminare o ridurre al minimo tali rischi. Un estratto del DVR riguardante i rischi specifici propri introdotti nell'ambiente di lavoro del Committente dovrà obbligatoriamente essere fornito al Committente alla stipula del contratto/ordine come previsto dall'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. (sono esclusi da tale obbligo i lavori intellettuali e le mere forniture); se tale documento non verrà consegnato alla stipula del contratto/ordine, l'OE non sarà autorizzato all'ingresso fino a quando tale obbligo non verrà diligentemente ottemperato.

	Documento del SGI	Pag. 13 di 69
	P141	Versione 2.01 del 02.04.2026
	DUVRI - DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA - FASCICOLO BASE	

La valutazione dei rischi interferenziali esistenti tra dipendenti delle Imprese titolari di attività in sub affidamento/appalto e i dipendenti dell'Impresa affidataria/subappaltatrice, è a carico di quest'ultima per il ruolo che essa svolge di loro committente.

Il DUVRI è un documento unico e dinamico per tutti gli appalti che comportano rischi tra loro interferenti, in modo da evitare che gli OE operanti nello stesso luogo di lavoro possano adottare misure non coerenti tra loro ai fini dell'eliminazione o della riduzione al minimo dei rischi da interferenze durante lo svolgimento delle attività; deve essere aggiornato in caso si ravvisino nuovi rischi da interferenza, all'ingresso di nuove Imprese o Lavoratori autonomi, ove si presentino variazioni nella struttura e nella tecnologia delle varie Imprese, in caso di acquisto ed utilizzo di nuove attrezzature, ecc.

Ne deriva che le attività di tutti gli appalti coinvolti nella realizzazione di un'opera complessiva saranno trattate nel medesimo DUVRI.

Prima dell'esecuzione del contratto il presente "*DUVRI_fascicolo base*" verrà integrato attraverso l'emissione del "*Documento di Coordinamento*", riferito ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui sarà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.

Il "*Documento di Coordinamento*" dovrà essere aggiornato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture e quindi quando emerge la necessità di modifiche in corso di esecuzione del contratto derivanti da intervenute esigenze di carattere tecnico, logistico ed organizzativo nei casi stabiliti dal Codice dei Contratti Pubblici.

Nel caso dovessero verificarsi variazioni rispetto a quanto previsto in sede di *Riunione di cooperazione e coordinamento preliminare* - relativamente a organizzazione, tempi e metodi di lavoro - verrà svolta una ulteriore Riunione di cooperazione e coordinamento nella quale verranno analizzati i nuovi rischi da interferenza creati. Il DUVRI dovrà essere aggiornato con le considerazioni scaturite in tale sede.

Qualora fosse riscontrata una qualsiasi difformità da quanto previsto in sede di *Riunione di cooperazione e coordinamento* rispetto, ma non esclusivamente, ad attrezzature di lavoro, materiali, personale impiegato, tempi e tecnologie utilizzate, o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, la Tecnocasic potrà ordinare la sospensione delle attività, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il rispetto della normativa in materia di sicurezza vigente (ed in particolare, le misure di sicurezza previste nel presente DUVRI) e quindi solo quando siano ripristinate le previste condizioni di igiene e sicurezza del lavoro.

	Documento del SGI	Pag. 14 di 69
	P141	Versione 2.01 del 02.04.2026
	DUVRI - DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA - FASCICOLO BASE	

7.1 Figure responsabili

L'azienda Committente e l'Impresa esterna/il Lavoratore Autonomo in sede di *Riunione di cooperazione e coordinamento* indicano i nominativi dei rispettivi **preposti**, ai quali sono affidati i compiti di vigilanza sul rispetto della normativa e delle procedure di sicurezza e di segnalazione tempestiva ai Datori di Lavoro sul mancato rispetto delle procedure, su situazioni di pericolo, su deficienze di mezzi e attrezzature nell'ambito delle attività affidate/appaltate/subappaltate.

7.2 Verifica dell'idoneità tecnico-professionale delle Imprese esterne e dei Lavoratori Autonomi

Il DDL/Committente, prima di affidare a terzi la realizzazione di servizi, forniture e lavori deve assicurarsi e verificare che l'OE possieda l'idoneità tecnico professionale per svolgere l'attività. Si rinvia al Documento del SGI **D141.001-Verifica requisiti di sicurezza Imprese esterne e Lavoratori autonomi D.Lgs. 81/2008 s.m.i.** per la verifica dei requisiti di idoneità tecnico professionale degli Operatori Economici e relativi lavoratori abilitati all'esecuzione del lavoro/servizio/fornitura.

7.3 Stima dei Costi della sicurezza per rischi di natura interferenziale

Per Costi relativi alla sicurezza della salute e sicurezza del lavoro derivanti da rischi interferenti sono da intendersi le maggiori spese derivanti dall'adozione di particolari misure di prevenzione e protezione connesse alla presenza di rischi da interferenza. Tali costi non sono soggetti a ribasso (rif. art. 26, comma 5, del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.).

Sono esclusi da questi gli oneri per la sicurezza connessi alle attività proprie del Committente e dell'appaltatore o lavoratore autonomo affidatari.

Al fine di quantificare i costi della sicurezza da interferenze, in analogia a quanto avviene per gli appalti di lavori, si può far riferimento, in quanto compatibili, alle categorie di cui all'Allegato XV del d.lgs. 81/08 (così sostituito dall'allegato XV al d.lgs. n. 106 del 2009).

Costituirà onere della Stazione Appaltante, prima dell'esecuzione del contratto, dover procedere all'aggiornamento analitico e per singole voci dei costi relativi alla sicurezza, utilizzando il Prezziario Regionale e, qualora non sia espressamente indicata la voce di dettaglio, i prezziari standard o i prezzi correnti di listino desunti da indagini di mercato.

La stima dei costi delle interferenze tiene conto delle misure di prevenzione e protezione condivise e accettate dalle parti.

Tali costi saranno riferiti rispettivamente ai costi previsti per:

	Documento del SGI	Pag. 15 di 69
	P141	Versione 2.01 del 02.04.2026
	DUVRI - DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA - FASCICOLO BASE	

- Garantire la sicurezza del personale dell'Impresa esterna/Lavoratore Autonomo mediante la formazione, la sorveglianza sanitaria, gli apprestamenti (D.P.I.) in riferimento ai lavori appaltati;
- Garantire la sicurezza rispetto ai rischi interferenziali che durante lo svolgimento delle attività potrebbero originarsi all'interno delle aree di lavoro.

7.4 Riunione preliminare di cooperazione e coordinamento

Il **Datore di Lavoro Committente**, con il supporto del **SPP**, nel promuovere il piano di cooperazione e coordinamento delle fasi lavorative art. 26 D.Lgs. 81/2008 s.m.i., organizza, prima dell'inizio dei lavori, una riunione di cooperazione e coordinamento a cui devono partecipare:

- RUP/RUOC o suo delegato;
- SPP Tecnocasic S.p.A.;
- RdE Impianto;
- Preposto Tecnocasic S.p.A.;
- Datore di lavoro dell'Impresa affidataria/appaltatrice o suo delegato/Lavoratore Autonomo (in caso di subappalti anche dell'Impresa subappaltatrice);
- RSPP/ASPP dell'Impresa affidataria/appaltatrice (in caso di subappalti anche dell'Impresa subappaltatrice);
- Preposto dell'Impresa affidataria/appaltatrice, se previsto (in caso di subappalti anche dell'Impresa subappaltatrice);
- Delegato del Datore di lavoro dell'Impresa affidataria/appaltatrice per spazi confinati (solo nel caso siano previste attività che comportino ingresso in spazi confinati) (in caso di subappalti anche dell'Impresa subappaltatrice).

Nel corso della riunione dovranno essere valutati anche gli ulteriori rischi di interferenza derivanti da altre attività concomitanti a quella dell'appalto in oggetto riferibili ad altri appalti di Ditte esterne e/o ad attività della stessa Committente e per le quali è stato predisposto o è in fase di elaborazione il DUVRI.

Il **Committente** si impegna a redigere il verbale della riunione, che, sottoscritto dalle parti, sarà allegato al DUVRI.

L'impresa affidataria/appaltatrice/subappaltatrice/il Lavoratore Autonomo, prima della riunione preliminare di cooperazione e coordinamento, dovrà fornire un piano operativo comprendente la seguente documentazione:

	Documento del SGI	Pag. 16 di 69
	P141	Versione 2.01 del 02.04.2026
	DUVRI - DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA - FASCICOLO BASE	

- Documento di valutazione dei rischi introdotti in azienda e delle misure di prevenzione e protezione;
- Elenco del personale che dovrà eseguire l'attività con indicazione dei Preposti;
- Elenco dei mezzi, delle sostanze e dei macchinari introdotti;
- Cronoprogramma delle attività;
- Nominativo della persona incaricata dall'Impresa per il coordinamento delle attività, e referente del datore di lavoro.

Le informazioni desunte saranno trascritte nel "*Documento di coordinamento*" ed entreranno a far parte del DUVRI.

Resta inteso che la documentazione fornita dovrà essere perfettamente attinente alla situazione reale riscontrabile sul campo, e che, nel caso dovessero intervenire mutamenti di carattere tecnico, logistico o organizzativo incidenti sulle modalità realizzative dell'attività, la predetta documentazione dovrà essere aggiornata e trasmessa preventivamente al Committente.

Altre riunioni potranno essere promosse e programmate dal **Datore di Lavoro Committente** all'inizio delle fasi e dei periodi di lavoro a maggior rischio di interferenza al fine di verificare con le Imprese esterne ed i Lavoratori autonomi interessati la compatibilità delle lavorazioni e delle tempistiche.

7.5 Tessera di riconoscimento

Tutti i lavoratori di Imprese esterne operanti in appalto o subappalto/i Lavoratori Autonomi presso gli impianti gestiti dalla società Tecnocasic S.p.A. dovranno esporre, ai sensi dell'art. 26, comma 8 del D.lgs. 81/08 s.m.i., un cartellino di riconoscimento che dovrà contenere i seguenti elementi:

- Generalità del lavoratore (nome e cognome, data di nascita);
- Fotografia;
- Indicazione del Datore di lavoro (Ragione Sociale, nome e cognome);
- Data di assunzione (previsione di cui all'art. 5 della L. 136/2010);
- Nel caso di lavoratore autonomo: anche indicazione del Committente (previsione di cui all'art. 5 della L. 136/2010);
- Nel caso di subappalto: anche estremi dell'autorizzazione al subappalto rilasciata dal Committente.

	Documento del SGI	Pag. 17 di 69
	P141	Versione 2.01 del 02.04.2026
	DUVRI - DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA - FASCICOLO BASE	

7.6 Indicazione del Preposto

Nei casi di attività in regime di appalto e subappalto, il Datore di lavoro, sia Appaltatore che Subappaltatore, ha l'obbligo di indicare espressamente al Datore di lavoro Committente il personale che svolge la funzione di Preposto (art. 26, comma 8 bis D.Lgs 81/08 s.m.i.).

7.7 Vaccinazioni

Nel caso in cui dovesse essere necessaria la vaccinazione contro eventuali agenti patogeni, sarà cura del Committente informare l'Impresa appaltatrice/affidataria/esecutrice/subappaltatrice/il Lavoratore Autonomo, sull'opportunità di adeguare il proprio protocollo sanitario, attraverso il Documento di coordinamento.

7.8 Sospensione dei lavori

In caso d'inosservanza di norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, il DDL Committente, anche per il tramite del personale del Servizio Sicurezza aziendale, ordinerà la sospensione delle singole lavorazioni, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.

Per sospensioni dovute a pericolo grave ed imminente il Committente non riconoscerà alcun compenso o indennizzo all'Impresa appaltatrice/affidataria/esecutrice/subappaltatrice/al Lavoratore Autonomo.

8. PROCEDURE IN CASO DI EMERGENZE PANDEMICHE

Nel caso si dovesse verificare l'applicazione di uno stato di emergenza sanitaria – come avvenuto per l'emergenza pandemica da SARS-CoV-2 - troveranno applicazione prioritaria i regolamenti e gli ordini di servizio specifici emessi dalla Direzione del DDL Committente.

9. RAPPORTI TRA COMMITTENTE E APPALTATORE

Ad integrazione di quanto già previsto in sede di definizione dell'appalto/affidamento, i punti che seguono, atti a salvaguardare la salute e la sicurezza dei lavoratori dai rischi causati da interferenze lavorative, regoleranno i rapporti tra l'Impresa appaltatrice/affidataria/esecutrice/subappaltatrice/il Lavoratore Autonomo, e la società Tecnocasic, in merito alle attività oggetto del contratto stesso:

	Documento del SGI	Pag. 18 di 69
	P141	Versione 2.01 del 02.04.2026
	DUVRI - DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA - FASCICOLO BASE	

1. La società Tecnocasic avrà facoltà di vigilare e controllare l'operato dell'Impresa appaltatrice/affidataria/esecutrice/subappaltatrice/del Lavoratore Autonomo per quanto concerne le attività appaltate/affidate/subappaltate sotto il profilo tecnico, amministrativo, di sicurezza e prevenzione infortuni, eventuali calcoli statici, rispetto degli adempimenti previsti dalle norme sull'assicurazione obbligatoria e quant'altro.
2. Il personale che eseguirà l'attività appaltata/affidata/subappaltata dovrà osservare le regole di comportamento indicate nel presente fascicolo, e dovrà sempre avere esposto il tesserino di riconoscimento (art. 20 comma 3 del D.Lgs. 81/08 s.m.i.).
3. Le Imprese appaltatrici/affidatarie/esecutrici/subappaltatrici, ed i Lavoratore Autonomi, prima di iniziare le attività, hanno l'obbligo di compilare e sottoscrivere per presa visione ed accettazione il modulo di accettazione del presente DUVRI e dello stralcio delle procedure di emergenza, di evacuazione e primo soccorso ivi contenute (denominato **P141.M01 Modulo di accettazione del DUVRI**).
4. Le attività commissionate dovranno essere sempre e comunque svolte sotto la diretta sorveglianza del preposto indicato dall'Impresa appaltatrice / affidataria / esecutrice / subappaltatrice / dal Lavoratore Autonomo.
5. Qualora le attività avessero necessità di essere svolte al di fuori del normale orario di lavoro fissato dalla Committente, dovrà essere richiesta preventivamente, e di volta in volta, specifica autorizzazione.
6. Il personale dovrà operare esclusivamente nell'area dove si svolge l'attività appaltata/affidata/subappaltata; dovrà inoltre indossare idoneo abbigliamento da lavoro e portare ben visibile la tessera di riconoscimento.
7. Affinché si possa autorizzare un automezzo di un'Impresa appaltatrice/affidataria/esecutrice/subappaltatrice/di un Lavoratore Autonomo all'ingresso in Tecnocasic, copia della carta di circolazione, del certificato assicurativo e eventuali certificati di collaudo (ad esempio, le verifiche periodiche delle gru) dovranno essere inviate preventivamente al RUP/RUOC.
8. Prima dell'ingresso, dovrà essere fornito al RUP/RUOC un elenco comprendente tutti i materiali e le attrezzature che l'Impresa appaltatrice / affidataria / esecutrice / subappaltatrice / il Lavoratore Autonomo intende introdurre in azienda; tale elenco permetterà il controllo da parte del personale addetto, in entrata e in uscita, al termine delle attività.
9. Dovranno essere fornite le schede di sicurezza di tutte le sostanze e di tutti i preparati introdotti, e dovranno essere indicate le lavorazioni in cui verranno utilizzati.
10. Il personale dell'Impresa appaltatrice/affidataria/esecutrice/subappaltatrice/il Lavoratore Autonomo dovrà agevolare il controllo da parte degli addetti Tecnocasic.
11. Ultimate le attività appaltate/affidate/subappaltate, l'Impresa esterna/il Lavoratore Autonomo dovrà provvedere allo sgombero dell'area di lavoro e delle aree circostanti da tutti i materiali, le attrezzature e quant'altro (residui di lavorazione, ecc.); gli scarti di lavorazione dovranno essere tempestivamente smaltiti a proprio carico e secondo la

	Documento del SGI	Pag. 19 di 69
	P141	Versione 2.01 del 02.04.2026
	DUVRI - DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA - FASCICOLO BASE	

normativa vigente in tema di rifiuti; dovrà inoltre essere restituito quanto di proprietà Tecnocasic dovesse eventualmente residuare.

12. La Società Tecnocasic declina ogni responsabilità per eventuali infortuni che dovessero verificarsi al personale di Imprese esterne/a Lavoratori Autonomi, durante l'esecuzione di lavori, servizi e forniture affidati in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione e resta inteso che la Società Tecnocasic si intenderà mallevata da ogni responsabilità civile e/o penale, diretta e/o indiretta per qualsiasi danno che il personale suddetto/i Lavoratori Autonomi possa/possano arrecare a terzi e a dipendenti o cose del Committente o della Impresa appaltatrice/affidataria/esecutrice/subappaltatrice/del Lavoratore Autonomo stessa/o.
13. Per tutti i lavori, servizi e forniture affidati in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione ed eseguiti all'interno della Tecnocasic S.p.A. le imprese appaltatrici/affidatarie/esecutrici/subappaltatrici ed i Lavoratori Autonomi sono responsabili della rigorosa osservanza di tutte le norme antinfortunistiche e di buona tecnica vigenti, nonché di tutte le norme, indicazioni e precisazioni che saranno portate a loro conoscenza con ogni mezzo.
14. Tutte le attrezzature impiegate dal personale delle imprese appaltatrici/affidatarie/esecutrici/subappaltatrici e dai Lavoratori Autonomi per l'esecuzione di attività per ns. conto dovranno essere di proprietà e/o disponibilità dell'impresa/Lavoratore Autonomo stessa/o ed essere usate esclusivamente a suo rischio e pericolo, sotto la sua diretta responsabilità.
15. E' pertanto tassativamente vietato al personale esterno servirsi di macchine, apparecchi, attrezzature, tavole per impalcati, scale portatili e qualunque altra cosa di proprietà della Società Tecnocasic o di altre aziende operanti negli impianti.
16. Nel caso in cui, eccezionalmente, l'Impresa appaltatrice/affidataria/esecutrice/subappaltatrice/il Lavoratore Autonomo abbia la necessità di utilizzare macchine, apparecchi ed attrezzature di proprietà della ns. Società, dovrà preventivamente farne richiesta scritta alla Direzione aziendale. Solo dopo aver ottenuto l'autorizzazione necessaria, l'Impresa/Lavoratore Autonomo potrà utilizzare dette macchine, apparecchi ed attrezzature, impegnandosi a garantire il mantenimento della conformità alle prescrizioni di legge e l'utilizzo conforme alle normative vigenti.
17. Ogni allacciamento o disinserimento alle nostre linee elettriche dovrà essere richiesto al Capoturno (CT).
18. Qualsiasi attività da effettuare in vicinanza di cavi o linee elettriche, o in locali dove si usano e/o si detengano sostanze tossiche, dovrà prima ricevere il benestare del CT.
19. Il personale dell'impresa appaltatrice/affidataria/esecutrice/subappaltatrice/il Lavoratore Autonomo dovrà sottostare alle eventuali osservazioni e prescrizioni fatte dai responsabili Tecnocasic, in materia di sicurezza e prevenzione infortuni.
20. Tutti gli eventuali infortuni con prognosi superiore ad un giorno, dovranno essere comunicati immediatamente al RUP/RUOC e al SPP tramite email indirizzata a

	Documento del SGI	Pag. 20 di 69
	P141	Versione 2.01 del 02.04.2026
	DUVRI - DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA - FASCICOLO BASE	

sicurezza@tecnocasic.it con allegata una comunicazione contenente la descrizione delle circostanze che hanno causato l'infortunio.

21. Dovrà essere richiesta in forma scritta l'autorizzazione ad effettuare tutte le lavorazioni che possano comportare la presenza di fonti di innesco (ad esempio, operazioni di saldatura) o formazione di atmosfere esplosive (ad esempio, operazioni di verniciatura).

22. Eventuali fasi critiche di lavorazione, comportanti rischi particolari quali (a titolo di esempio, elenco non esaustivo):

- Lavori in quota (uso di opere provvisorie quali trabattelli, ponteggi, ecc.);
- Utilizzo di mezzi quali cestelli, piattaforme e autogru;
- Operazioni di saldatura;
- Operazioni comportanti presenza di polveri;
- Utilizzo di prodotti chimici;
- Lavori sotto tensione elettrica o in prossimità di linee elettriche;
- Lavori in spazi confinati;

dovranno essere discusse e analizzate in fase di riunione di cooperazione e coordinamento preliminare.

23. Dovranno essere realizzate le seguenti azioni di coordinamento, a cura del RUP/RUOC:

- Ogni qualvolta l'andamento delle attività lo richieda, e in particolare in occasione di fasi operative critiche, dovrà prenderà iniziative atte a stabilire la necessaria collaborazione fra i datori di lavoro, ivi compresi i lavoratori autonomi, nonché la loro reciproca informazione;

24. In ogni caso, tutte le attività riconducibili dovranno essere eseguite nel rispetto dell'Istruzione di Lavoro interna relativa ai permessi di lavoro (rif. IL140.001 **Gestione dei permessi di lavoro**).

25. Prima di installare un cantiere di qualsiasi tipo lungo una via dove è possibile il transito di mezzi meccanici, l'Impresa dovrà inoltrare una richiesta specifica al RUP/RUOC, specificando la posizione e le dimensioni del cantiere, le modalità di segnalazione, di delimitazione e la durata prevista.

9.1 Accesso alla Piattaforma Ambientale: il sistema di controllo accessi

Con lo scopo di regolamentare l'accesso agli impianti della Piattaforma Ambientale gestita dalla Tecnocasic, è stato installato un sistema per il controllo degli accessi, che consente di conoscere in tempo reale, le presenze del personale, sia interno che esterno.

L'implementazione del sistema permette il conseguimento di elevati livelli di sicurezza, ma introduce anche delle restrizioni nei movimenti di ingresso/uscita. L'obiettivo è quello di rendere

	Documento del SGI	Pag. 21 di 69
	P141	Versione 2.01 del 02.04.2026
	DUVRI - DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA - FASCICOLO BASE	

possibile l'accesso solo al personale autorizzato, e la contestuale identificazione, per ragioni di sicurezza, con nome e cognome di visitatori, dipendenti ed Imprese esterne, Lavoratori Autonomi.

I visitatori/ i Lavoratori Autonomi/i lavoratori di Imprese esterne, devono eseguire la procedura di accettazione presentando un documento di identità in corso di validità, presso la guardiola. Riceveranno un *badge pedonale visitatori*, che consente l'accesso dal tornello del varco principale. L'uscita avverrà sempre dal tornello e, dopo la consegna del badge in guardiola, verrà restituito il documento.

I *visitatori* riceveranno inoltre un pieghevole nel quale sono indicate le più importanti regole di sicurezza da adottare all'interno degli spazi aziendali (rif. [P141.M02 Norme di sicurezza per i visitatori](#)), il quale contiene una parte che dovrà essere firmata dalla persona di Tecnocasic che riceve il visitatore.

All'uscita, il *visitatore* – al fine di poter ritirare il proprio documento rilasciato in fase di ingresso - dovrà riportare il pieghevole firmato in accettazione.

Se i visitatori/ i Lavoratori Autonomi/i lavoratori di Imprese esterne sono autorizzati all'ingresso in auto, previa registrazione in guardiola, riceveranno un *badge visitatori con automezzo*, che consente l'accesso agli impianti dal varco principale per gli automezzi. I visitatori passeggeri riceveranno un *badge pedonale visitatori* e devono eseguire l'accesso dal tornello, dopo essere scesi dal mezzo. L'uscita dei passeggeri avverrà sempre dal tornello, mentre quella degli autisti dalle sbarre del varco principale. I badge verranno quindi riconsegnati in guardiola e il documento verrà restituito.

Nel caso di Lavoratori Autonomi/lavoratori di Imprese esterne che debbano operare in impianto a titolo continuativo ma a termine, può essere emesso un *badge provvisorio a scadenza* del periodo lavorativo, previa richiesta da parte dell'azienda appaltatrice / affidataria / esecutrice / subappaltatrice o del Lavoratore Autonomo ed autorizzazione da parte della Tecnocasic S.p.A.. Tali lavoratori dovranno accedere alla Piattaforma con le stesse modalità sopra esposte, e una volta scaduto il periodo di validità del badge, questo dovrà essere restituito alla guardiola.

L'area di ingresso con sbarre e tornello è videosorvegliata da una telecamera day/night, dotata di registrazione digitale. L'uso è limitato, ed è consentito unicamente per motivi di sicurezza.

Ingresso carraio forze dell'ordine e mezzi di soccorso

In caso di emergenza, l'accesso verrà autorizzato dalla guardiola, che provvederà a sollevare le sbarre del varco principale.

	Documento del SGI	Pag. 22 di 69
	P141	Versione 2.01 del 02.04.2026
	DUVRI - DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA - FASCICOLO BASE	

9.2 Area di lavoro

Le Imprese appaltatrici/affidatarie/esecutrici/subappaltatrici/ i Lavoratori Autonomi avranno l'obbligo di delimitare il cantiere di lavoro in maniera adeguata, evidenziando il divieto di accesso ai non addetti ai lavori tramite l'esposizione di apposita cartellonistica rispondente alla normativa vigente.

9.3 Mezzi di lavoro

All'interno dell'area di lavoro, i mezzi devono procedere a velocità tale da non pregiudicare la sicurezza del conducente e di altri, e comunque non superiore ai 20 km/h.

E' vietato in modo assoluto effettuare movimentazioni dei bracci delle autogrù, senza prima aver provveduto ad attivare gli appositi stabilizzatori. Le autogrù non devono mai essere spostate con il braccio gru alzato.

9.4 Coordinamento delle fasi lavorative

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna attività lavorativa ricadente in ambito di art. 26 del D.Lgs. 81/2008 s.m.i. all'interno della Tecnocasic se non a seguito di avvenuta firma dell'apposito verbale di cooperazione e coordinamento delle attività appaltate/affidate all'esterno.

Si stabilisce inoltre che eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato, daranno il diritto alle figure preposte di Tecnocasic e delle Imprese esterne/Lavoratori Autonomi, di interrompere immediatamente le attività lavorative.

Inoltre, le stesse potranno sospendere le attività lavorative qualora ritenessero che le condizioni di lavoro, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure, dandone immediata comunicazione al Datore di Lavoro e al Dirigente.

9.5 Operazioni di scavo

Tenuto conto che gli impianti ricadono in una zona SIN (Sito di interesse nazionale) e pertanto potenzialmente contaminata, tutte le operazioni che richiedono scavi del suolo, comprese le riparazioni dei sottoservizi e/o nuove costruzioni in tutte le aree della Piattaforma Integrata e dell'Impianto di Compostaggio, potranno essere eseguite solo dopo aver effettuato un'accurata valutazione dei rischi specifica che consenta di individuare idonei dispositivi di protezione individuale da fornire agli operatori.

	Documento del SGI	Pag. 23 di 69
	P141	Versione 2.01 del 02.04.2026
	DUVRI - DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA - FASCICOLO BASE	

9.6 Viabilità interna e delimitazione aree di impianto

Tutti coloro che hanno accesso alla Tecnocasic sono tenuti al massimo rispetto della segnaletica verticale e orizzontale.

Le aree di impianto sono state delimitate da una doppia linea di colore giallo e nero. All'interno di tali aree, è sempre obbligatorio l'utilizzo di scarpe antinfortunistiche, elmetto di sicurezza e indumenti da lavoro. Nelle diverse aree di impianto, potrà essere necessario l'uso di altri DPI, secondo quanto indicato dalla cartellonistica o dalla documentazione di coordinamento.

Le persone a piedi dovranno percorrere obbligatoriamente i percorsi indicati dalla segnaletica, prestando la massima attenzione negli attraversamenti. L'utilizzo del telefono cellulare negli attraversamenti è vietato.

L'utilizzo dei telefoni cellulari è inoltre vietato all'interno dei mezzi, a meno che questi non siano asserviti da impianti vivavoce efficienti. Non è consentito l'uso di auricolari stereo.

I veicoli potranno essere parcheggiati esclusivamente nelle aree adibite a tale scopo.

Comportamenti che esulino da quanto indicato, saranno considerati particolarmente pericolosi, e pertanto, verranno immediatamente sanzionati; tra questi, ad esempio, non saranno tollerati:

- Il parcheggio su percorsi pedonali;
- L'accesso con veicoli ad aree pedonali;
- La percorrenza di strade in senso vietato.

L'inosservanza di tali obblighi può essere causa di infortunio, ed avere ripercussioni negative anche sugli altri lavoratori presenti in azienda, oltre ad essere soggetta alle sanzioni previste dalle norme vigenti.

	Documento del SGI	Pag. 24 di 69
	P141	Versione 2.01 del 02.04.2026
	DUVRI - DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA - FASCICOLO BASE	

10. RISCHI ASSOCIATI ALLE AREE E MISURE DI PREVENZIONE

Seguono le schede con una descrizione dettagliata dei rischi, delle aree di lavoro interessate da detti rischi e delle misure di prevenzione e protezione che devono essere adottate.

Impianti / Aree	Rischi	Misure ed azioni di prevenzione e protezione a carico del Datore di Lavoro Committente	Misure ed azioni di prevenzione e protezione a carico dell'Appaltatore/Affidatario/Esecutore/Subappaltatore/Lavoratore Autonomo
TUTTI GLI IMPIANTI	Carenze strutturali	Eseguire periodicamente la manutenzione della struttura e verificarne di continuo lo stato. In caso di cedimento della struttura rendere i locali inagibili e avviare apposita verifica.	In caso di riscontro di anomalie nelle strutture degli impianti avvisare immediatamente il Committente.
TUTTI GLI IMPIANTI	Scivolamenti e cadute di persone in transito o durante l'esecuzione di lavori	Utilizzare, ove presenti, le zone di passaggio con delimitazione. Non transitare vicino ad installazioni pericolose segnalate e con limitazione di accesso ai soli lavoratori autorizzati. <u>Eseguire periodicamente manutenzione e pulizia delle vie di circolazione.</u> Prestare attenzione nei movimenti soprattutto nelle zone dove si sono verificati sversamenti di liquidi dei quali non è stata ancora eseguita l'asportazione.	Evitare di circolare da soli e limitare la propria presenza solo alle aree di competenza per l'attività da svolgere. In caso di necessità di spostamento farsi autorizzare da un responsabile o farsi accompagnare. Utilizzare, ove presenti, le zone di passaggio con delimitazione. Non transitare vicino ad installazioni pericolose segnalate e con limitazione di accesso ai soli lavoratori autorizzati. Prestare attenzione nei movimenti soprattutto nelle zone dove si sono verificati

	Documento del SGI	Pag. 25 di 69
	P141	Versione 2.01 del 02.04.2026
	DUVRI - DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA - FASCICOLO BASE	

		Non ingombrare le uscite dei locali di lavoro con materiali che costituiscano impedimento all'apertura.	sversamenti di liquidi dei quali non è stata ancora eseguita l'asportazione. Disporre ordinatamente materiali e attrezzature in apposite zone di stoccaggio indicate dal Committente fuori dai percorsi utilizzati per gli spostamenti. Non ingombrare le uscite dei locali di lavoro con materiali che costituiscano impedimento all'apertura. Non depositare alcun materiale lungo i percorsi di esodo, passaggi e presso le uscite di emergenza. Se durante la lavorazione si producessero scarti, terminate le lavorazioni, i rifiuti prodotti dovranno essere smaltiti a proprio carico e secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
AREE ESTERNE	<i>Scivolamenti e cadute di persone in transito o durante l'esecuzione di lavori</i>		Conveniente illuminazione notturna e corpi illuminanti disposti in modo da evitare abbagliamenti diretti in aree esterne.
IMPIANTO DI DEPURAZIONE ACQUE	<i>Scivolamenti e cadute di persone in transito o durante</i>		E' vietato camminare sui bordi delle vasche dell'Impianto di Depurazione.

	Documento del SGI	Pag. 26 di 69
	P141	Versione 2.01 del 02.04.2026
	DUVRI - DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA - FASCICOLO BASE	

	<i>l'esecuzione di lavori</i>		
IMPIANTO DI TERMOVALORIZZAZIONE RIFIUTI	<i>Scivolamenti e cadute di persone in transito o durante l'esecuzione di attività lavorative</i>	Verificare periodicamente lo stato dei Dispositivi di Protezione Collettiva (punti di aggancio, linee vita, ecc.).	Per le operazioni di pulizia svolte a bordo fossa, il personale dovrà fare uso delle cinture di sicurezza servendosi dei punti di aggancio presenti in prossimità di ogni porta di scarico.
TUTTI GLI IMPIANTI	<i>Caduta di personale dall'alto</i>	Fornire copia della procedura aziendale per la prevenzione e protezione dalle cadute dall'alto e curarne l'applicazione integrale durante l'esecuzione di lavori in zone con altezza superiore a m 1,20.	Predisporre protezioni dalle cadute dall'alto di altezza minima pari a 1 m e di caratteristiche adeguate, nonché passaggi sicuri e segnalati. Realizzare ponteggi e opere provvisorie a regola d'arte e con l'utilizzo di materiali idonei ed integri. Non utilizzare scale manuali non a norma, o comunque sprovviste di idonei appoggi antisdruciolevoli di base e di testa (o, in alternativa, senza ganci di trattenuta). Non movimentare carichi su scale manuali. Richiedere copia della procedura aziendale per la prevenzione e protezione dalle cadute dall'alto e curarne l'applicazione integrale durante l'esecuzione di lavori in zone con altezza superiore a m 1,20.

	Documento del SGI	Pag. 27 di 69
	P141	Versione 2.01 del 02.04.2026
	DUVRI - DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA - FASCICOLO BASE	

TUTTI GLI IMPIANTI	<i>Caduta di oggetti dall'alto</i>	Evitare per quanto possibile la presenza di carichi sospesi su aree di transito, vie di uscita e spazi di lavoro, rivedendo il lay-out delle aree di lavoro e l'organizzazione della circolazione. In ogni caso, in presenza di carichi sospesi, i passaggi devono essere interdetti. Assicurarsi che i carichi siano stabili, le imbracature siano sicure e che gli stessi non compiano oscillazioni pericolose. Verificare dopo violente perturbazioni atmosferiche l'integrità degli elementi delle opere provvisionali ed il loro corretto fissaggio.	Evitare di sostare in zone prospicienti a quelle in cui si eseguono lavori in quota. Evitare per quanto possibile la presenza di carichi sospesi su aree di transito, vie di uscita e spazi di lavoro, rivedendo il lay-out delle aree di lavoro e l'organizzazione della circolazione. Assicurarsi che i carichi siano stabili, le imbracature siano sicure e che gli stessi non compiano oscillazioni pericolose. Evitare la sosta sotto i carichi sospesi e nelle zone interessate dal raggio d'azione di passaggio dei carichi. Non depositare su ponti di servizio o su impalcature in genere materiali non strettamente necessari all'attività lavorativa in atto e lasciare sempre uno spazio che consenta i movimenti e le manovre necessarie per lo svolgimento dell'attività stessa. Verificare dopo violente perturbazioni atmosferiche l'integrità degli elementi delle opere provvisionali ed il loro corretto fissaggio.

	Documento del SGI	Pag. 28 di 69
	P141	Versione 2.01 del 02.04.2026
	DUVRI - DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA - FASCICOLO BASE	

TUTTI GLI IMPIANTI	<i>Urti durante il movimento con ostacoli fissi quali opere provvisionali, attrezzature, ecc.</i>	Evitare di intralciare gli spazi di transito e di manovra di apparecchiature, di mezzi di trasporto e di sollevamento. Evitare di lasciare carichi sospesi lungo le vie di passaggio.
TUTTI GLI IMPIANTI	<i>Contatti accidentali con organi in movimento</i>	Scegliere sempre le macchine tenendo in considerazione le condizioni e le caratteristiche specifiche dell'attività da svolgere, gli usi previsti, i rischi presenti nell'ambiente di lavoro e quelli derivanti dall'interferenza con altre lavorazioni. Verificare che siano sempre leggibili tutte le indicazioni dei cartelli di avviso affissi in prossimità delle macchine. Scegliere sempre le macchine tenendo in considerazione le condizioni e le caratteristiche specifiche dell'attività da svolgere, gli usi previsti, i rischi presenti nell'ambiente di lavoro e quelli derivanti dall'interferenza con altre lavorazioni. Rispettare le istruzioni ricevute e le indicazioni dei permessi di lavoro per operazioni in prossimità di organi in movimento quali nastri trasportatori, elevatori, testate motrici o di rinvio. <u>Non indossare indumenti svolazzanti, tenere chiusi i polsini delle maniche degli indumenti da lavoro.</u> <u>Non rimuovere, se non dietro autorizzazione derivante da apposita procedura, le protezioni mobili delle macchine.</u> In caso di svolgimento di operazioni in prossimità di nastri trasportatori prendere visione della posizione e del

	Documento del SGI	Pag. 29 di 69
	P141	Versione 2.01 del 02.04.2026
	DUVRI - DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA - FASCICOLO BASE	

			funzionamento dei dispositivi di arresto di emergenza. Prendere visione e rispettare tutte le indicazioni dei cartelli di avviso affissi in prossimità delle macchine. Non effettuare manutenzioni su macchine in moto.
TUTTI GLI IMPIANTI	<i>Sovrapposizione traffico di mezzi meccanici e persone a piedi</i>	Assicurare la separazione degli accessi e dei percorsi pedonali da quelli dei mezzi. Monitorare affinché l'utilizzo degli spazi sia conforme a quanto previsto.	Assicurare la separazione degli accessi e dei percorsi pedonali da quelli dei mezzi. Definire e segnalare adeguatamente le aree di lavoro in relazione alle operazioni da svolgere. Monitorare affinché l'utilizzo degli spazi sia conforme a quanto previsto.
IMPIANTO DI TERMOVALORIZZAZIONE	<i>Contatti accidentali con parti calde</i>	Segnalare adeguatamente tutte le tubazioni e le apparecchiature che possono causare rischio da ustione per contatto.	Utilizzare Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) in occasione di attività lavorative in prossimità di tubazioni calde.
	<i>Contatti con vapore e fluidi in pressione</i>		Tutte le operazioni che devono essere svolte in prossimità delle linee di trasporto vapore, e comunque all'interno degli impianti, devono essere preventivamente autorizzate. E' consentito occupare la zona in oggetto esclusivamente dopo autorizzazione del capoturno (CT).

	Documento del SGI	Pag. 30 di 69
	P141	Versione 2.01 del 02.04.2026
	DUVRI - DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA - FASCICOLO BASE	

			Si raccomanda il rispetto assoluto della procedura relativa ai permessi di lavoro.
TUTTI GLI IMPIANTI	Ponteggi fissi e mobili	Evitare di sostare in zone prospicienti a quelle in cui si eseguono lavori in quota.	Esecuzione di ponteggi e opere provvisorie a regola d'arte e con l'utilizzo di materiali idonei ed integri. Richiedere copia della procedura aziendale per la prevenzione e protezione dalle cadute dall'alto e curarne l'applicazione integrale durante l'esecuzione di lavori in zone con altezza superiore a m 1,20. Chiedere copia e applicare la procedura di utilizzo dei ponteggi, <u>compreso l'allegato relativo alla presa in consegna.</u> Evitare di sostare in zone prospicienti a quelle in cui si eseguono lavori in quota.
TUTTI GLI IMPIANTI	Danni a carico degli occhi causati da schegge e scintille durante l'uso degli utensili	Verificare la corretta installazione di tutte le protezioni contro schegge e scintille. Non avvicinarsi, senza prima aver indossato idonei Dispositivi di Protezione Individuale, a personale che esegue attività lavorative con l'impiego di attrezzature capaci di	Non iniziare nessuna attività che possa produrre scintille o schegge, senza prima aver installato idonee protezioni, specialmente nel caso delle coperte antifiamma da posizionare se si eseguono attività lavorative in altezza. Non avvicinarsi, senza prima aver indossato idonei Dispositivi di Protezione Individuale, a personale che esegue attività

	Documento del SGI	Pag. 31 di 69
	P141	Versione 2.01 del 02.04.2026
	DUVRI - DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA - FASCICOLO BASE	

		produrre schegge o scintille.	lavorative con l'impiego di attrezzature capaci di produrre schegge o scintille.
TUTTI GLI IMPIANTI	Contatto con elementi sotto tensione elettrica	Verificare che tutte le parti metalliche degli impianti e delle protezioni contro il contatto accidentale siano collegate a terra. Utilizzare i tappeti e le pedane isolanti presenti in prossimità dei quadri, delle apparecchiature e delle macchine elettriche. Non utilizzare lampade elettriche portatili a tensione superiore a 25 Volt in luoghi umidi. Verificare la presenza del permesso di lavoro prima di eseguire lavori che comportano rischio di folgorazione e prendere tutti gli accordi necessari con gli appaltatori. Il personale che esegue lavori su impianti elettrici deve essere abilitato secondo normativa vigente. Verificare inoltre l'abilitazione e la formazione del personale	Tutti gli impianti elettrici sono costruiti e mantenuti in efficienza in modo da prevenire pericoli derivanti da contatti accidentali con elementi in tensione. Tutte le parti metalliche degli impianti e delle protezioni contro il contatto accidentale sono collegate a terra. Utilizzare i tappeti e le pedane isolanti presenti in prossimità dei quadri, delle apparecchiature e delle macchine elettriche. Rispettare il divieto di accesso a personale non autorizzato, quando presente, alle cabine elettriche o ai locali contenenti apparecchiature elettriche. Non utilizzare macchine ed apparecchi elettrici mobili e portatili a tensione superiore a 50 Volt in luoghi umidi. Non utilizzare lampade elettriche portatili a tensione superiore a 25 Volt in luoghi umidi. Richiedere sempre il permesso di lavoro prima di eseguire lavori che comportano rischio di folgorazione e prendere tutti gli

	Documento del SGI	Pag. 32 di 69
	P141	Versione 2.01 del 02.04.2026
	DUVRI - DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA - FASCICOLO BASE	

		esterno operante in impianto.	accordi necessari con i responsabili del Committente. Il personale deve essere formato ed informato su tali obblighi. Utilizzare solo personale idoneo ed abilitato per lavori sugli impianti elettrici.
TUTTI GLI IMPIANTI	Attrezzature di sollevamento	Verificare e assicurare che le attrezzature di sollevamento e i loro accessori rispettino i requisiti essenziali di sicurezza di cui alle specifiche norme di prodotto, e siano provviste della certificazione di conformità del fabbricante e della marcatura CE. Scegliere attrezzature di sollevamento adeguate alla natura, forma e volume dei carichi, nonché a tutte le condizioni ambientali d'impiego, comprese le eventuali interferenze pericolose presenti.	
	Attrezzature di trasporto	Verificare e assicurare che le attrezzature di trasporto rispettino i requisiti essenziali di sicurezza di cui alle specifiche norme di prodotto, e siano provviste della certificazione e che comunque rispettino le disposizioni normative applicabili. Scegliere attrezzature di trasporto adeguate alla natura, forma e volume dei carichi, nonché a tutte le condizioni ambientali d'impiego, comprese le eventuali interferenze pericolose presenti. Adeguate la velocità delle attrezzature in base alle caratteristiche del percorso, alla natura del carico e alla possibilità di arresto. Per il transito su strada pubblica utilizzare veicoli di trasporto omologati e dotati di immatricolazione.	

	Documento del SGI	Pag. 33 di 69
	P141	Versione 2.01 del 02.04.2026
	DUVRI - DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA - FASCICOLO BASE	

TUTTI GLI IMPIANTI	Rischi di incendio ed esplosione	All'interno delle aree a rischio di esplosione ed incendio è fatto divieto di: usare fiamme libere, fumare, usare utensili portatili alimentati elettricamente, se non in custodia antideflagrante. In ogni caso dovrà essere richiesta in forma scritta l'autorizzazione ad effettuare tutte le lavorazioni che possano comportare la presenza di fonti di innesco (ad esempio, operazioni di saldatura) o formazione di atmosfere esplosive (ad esempio, operazioni di verniciatura). In fase di riunione di cooperazione e coordinamento preliminare dovrà essere data massima evidenza alle operazioni che possano prevedere la presenza di fonti di innesco e/o di sostanze facilmente combustibili o comburenti (saldatura ad arco, saldatura o taglio ossiacetilenico, ecc.).	
IMPIANTO DI TERMOVALORIZZAZIONE	Danni causati da prodotti chimici	La presenza di sostanze pericolose è sempre opportunamente segnalata mediante l'affissione delle norme di sicurezza.	La presenza di sostanze pericolose è sempre opportunamente segnalata mediante l'affissione delle norme di sicurezza.
IMPIANTO DI DEPURAZIONE ACQUE		In azienda sono disponibili le schede di sicurezza di tutte le sostanze pericolose in essa presenti.	In azienda sono disponibili le schede di sicurezza di tutte le sostanze pericolose in essa presenti.
IMPIANTI DI POTABILIZZAZIONE		Fornire all'Impresa esterna/Lavoratore Autonomo le schede di sicurezza dei prodotti chimici presenti in impianto.	Prendere visione delle schede di sicurezza dei prodotti chimici presenti in impianto.
IMPIANTO TRI		Informare i lavoratori sui rischi dovuti alla presenza di sostanze pericolose.	I recipienti o serbatoi che contengono sostanze pericolose riportano le indicazioni e i contrassegni secondo la vigente normativa. Tutti i recipienti o serbatoi che contengono sostanze pericolose sono muniti di bacini di

	Documento del SGI	Pag. 34 di 69
	P141	Versione 2.01 del 02.04.2026
	DUVRI - DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA - FASCICOLO BASE	

		Utilizzare gli appropriati Dispositivi di Protezione Individuale di tipo antiacido in caso di operazioni in cui è previsto l'uso o la presenza di sostanze chimiche pericolose.	contenimento, o cordolature, al fine di evitare lo spargimento incontrollato. Informare i propri lavoratori sui rischi dovuti alla presenza di sostanze pericolose. Utilizzare gli appropriati Dispositivi di Protezione Individuale di tipo antiacido in caso di operazioni in cui è previsto l'uso o la presenza di sostanze chimiche pericolose.
TUTTI GLI IMPIANTI	Rischio biologico	Osservare le corrette norme igieniche e rispettare le indicazioni di divieto di bere, mangiare e fumare all'interno degli impianti.	
TUTTI GLI IMPIANTI	Presenza di rumore con livelli superiori a 80 dB(A)	Tutte le zone nelle quali è presente il rischio rumore sono segnalate con apposita cartellonistica di sicurezza indicante l'obbligo di uso dei mezzi individuali di protezione dell'udito. Vigilare sull'osservanza di queste disposizioni ed utilizzare cuffie o tappi antirumore quando si opera nelle zone indicate dalla cartellonistica come zone a rischio rumore.	Scegliere attrezzature adeguate alle attività lavorative da svolgere, che emettano il minor rumore possibile. Tutte le zone nelle quali è presente il rischio rumore sono segnalate con apposita cartellonistica di sicurezza indicante l'obbligo di uso dei mezzi individuali di protezione dell'udito. Attenersi rigidamente alle disposizioni impartite dal Committente ed utilizzare cuffie o tappi antirumore quando si opera in queste zone.
TUTTI GLI IMPIANTI	Radiazioni Ottiche Artificiali	Quando vengono eseguite operazioni di saldatura predisporre adeguate protezioni per evitare il rischio di esposizione ai non addetti ai lavori.	

	Documento del SGI	Pag. 35 di 69
	P141	Versione 2.01 del 02.04.2026
	DUVRI - DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA - FASCICOLO BASE	

TUTTI GLI IMPIANTI	<i>Spazi confinati e Ambienti sospetti di inquinamento</i>	Il personale interno dell'azienda addetto ad operare negli ambienti chiusi sospetti di inquinamento o confinati deve essere specificamente qualificato secondo quanto previsto dalla normativa. Attenersi scrupolosamente a quanto previsto dalle Procedure aziendali.	In caso di lavori svolti da personale esterno, questo deve possedere tutti i requisiti di qualificazione del personale (informazione, formazione e addestramento), nonché di dotazione di attrezzature e DPI, dettagliati dall'art. 2 c.1 del DPR 177/2011. Attendersi scrupolosamente a quanto previsto dalle Procedure aziendali del Committente.
IMPIANTO DI TERMOVALORIZZAZIONE	<i>Danni all'apparato respiratorio causati da inalazione di polveri</i>	Le analisi eseguite escludono la presenza di polveri nocive in tutte le zone degli impianti; tuttavia, in alcuni casi particolari, possono aversi degli aumenti della polverosità nel Reparto di Preselezione e nel Piazzale di carico della frazione organica dell'Impianto di Termovalorizzazione per cui è necessario dotare di maschere antipolvere il personale che deve operare in questi reparti.	
IMPIANTO TRI	<i>Danni all'apparato respiratorio causati da inalazione di polveri</i>	Il personale operante nella zona di trattamento di inertizzazione delle ceneri, oltre alla normale attrezzatura antinfortunistica, dovrà essere dotato di indumenti usa e getta e di maschera antipolvere.	
IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO	<i>Danni all'apparato respiratorio causati da inalazione di polveri</i>	All'interno del Reparto di Biostabilizzazione nell'Impianto di Compostaggio, le analisi hanno evidenziato la presenza nell'aria di sostanze organiche volatili, in quantità non pericolose per la salute, ma comunque fastidiose. In tale area è quindi previsto l'utilizzo di mezzi per la protezione delle vie respiratorie con filtri adeguati (ABEK P3). Per le zone di Ricezione e Raffinazione, sono sufficienti le maschere antipolvere FFP3 usa e getta.	

	Documento del SGI	Pag. 36 di 69
	P141	Versione 2.01 del 02.04.2026
	DUVRI - DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA - FASCICOLO BASE	

		La maschera facciale completa o protezione degli occhi tramite occhiali a tenuta è sempre consigliata.	
TUTTI GLI IMPIANTI	Organizzazione e del lavoro: Interferenze con altre lavorazioni	Promuovere il coordinamento e la cooperazione fra i responsabili delle Imprese esterne/i Lavoratori Autonomi al fine di eliminare o minimizzare i rischi dovuti a interferenze specifiche tra di essi e i lavoratori interni. <u>Adeguare il DUVRI in funzione dell'evoluzione dei lavori, delle forniture e dei servizi.</u> Scegliere sempre le macchine tenendo in considerazione le condizioni e le caratteristiche specifiche delle attività lavorative da svolgere, gli usi previsti, i rischi presenti nell'ambiente di lavoro e quelli derivanti dall'interferenza con altre attività lavorative.	Collaborare con il Committente alle operazioni di coordinamento e cooperazione al fine di eliminare o minimizzare i rischi dovuti a interferenze specifiche. Scegliere sempre le macchine tenendo in considerazione le condizioni e le caratteristiche specifiche delle attività lavorative da svolgere, gli usi previsti, i rischi presenti nell'ambiente di lavoro e quelli derivanti dall'interferenza con altre attività lavorative.
TUTTI GLI IMPIANTI	Formazione e informazione dei lavoratori	Assicurare che ciascun lavoratore operante all'interno degli impianti, interno o esterno al Tecnocasic, sia adeguatamente formato su: - Rischi presenti nella specifica area di lavoro; - Cosa fare in caso di emergenza; - Uso dei DPI; - Necessità di segnalare tempestivamente situazioni potenzialmente pericolose;	

	Documento del SGI	Pag. 37 di 69
	P141	Versione 2.01 del 02.04.2026
	DUVRI - DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA - FASCICOLO BASE	

		- Ogni altro comportamento utile ai fini della prevenzione o protezione dagli incidenti.	
TUTTI GLI IMPIANTI	Formazione e informazione dei lavoratori su Procedure Operative di lavoro	Fornire in tempi congrui prima dell'inizio delle attività da parte di Imprese esterne/Lavoratori Autonomi, dettagliate informazioni sui rischi esistenti negli ambienti nei quali i lavoratori esterni dovranno operare, sulle misure ordinarie di emergenza aziendali adottate per eliminarli o ridurli al minimo. Informare i lavoratori delle Imprese esterne/i Lavoratori Autonomi sull'organizzazione complessiva del lavoro e sulle più corrette modalità operative.	Attenersi a quanto indicato dal Committente.
TUTTI GLI IMPIANTI	Utilizzo dei DPI	I DPI devono essere adeguati per la protezione dagli specifici rischi residui presenti. I lavoratori devono indossare sempre la normale attrezzatura antinfortunistica, in particolare: scarpe di sicurezza, guanti ed elmetto protettivo. A seconda del tipo di lavorazione, in fase di coordinamento, si prescriveranno ulteriori DPI.	
TUTTI GLI IMPIANTI	Gestione delle Emergenze	Fornire le necessarie istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave ed immediato, compreso	Attenersi a quanto indicato dal Committente riguardo le istruzioni fornite, affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave ed immediato, compreso l'incendio,

	Documento del SGI	Pag. 38 di 69
	P141	Versione 2.01 del 02.04.2026
	DUVRI - DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA - FASCICOLO BASE	

		l'incendio, possano cessare la loro attività e mettersi al sicuro ed adottare le misure adeguate per evitare le conseguenze del pericolo, tenendo conto delle loro conoscenze e capacità e dei mezzi tecnici disponibili messi a loro disposizione. <u>Tenere i percorsi sgombri e liberi da ostacoli che possano causare intralcio alle vie di fuga in caso di emergenza.</u>	possano cessare la loro attività e mettersi al sicuro e adottare le misure adeguate per evitare le conseguenze del pericolo, tenendo conto delle loro conoscenze e capacità e dei mezzi tecnici disponibili messi a loro disposizione. <u>Tenere i percorsi sgombri e liberi da ostacoli che possano causare intralcio alle vie di fuga in caso di emergenza.</u>
TUTTI GLI IMPIANTI	<i>Punture di insetti</i>	Fornire ai lavoratori il pacchetto di medicazione previsto nell'allegato 2 del DM 388/2003. Nel caso si sospetti una puntura di <i>ixodida</i> (sottordine di acari che comprende tre famiglie di zecche) o altri parassiti ematofagi, l'infortunato dovrà essere accompagnato al più vicino posto di pronto soccorso.	

	Documento del SGI	Pag. 39 di 69
	P141	Versione 2.01 del 02.04.2026
	DUVRI - DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA - FASCICOLO BASE	

11. REGOLAMENTO INTERNO PER COMPORTAMENTI DEL PERSONALE DI IMPRESE APPALTATRICI/AFFIDATARIE/ESECUTRICI/SUBAPPALTATRICI E DEI LAVORATORI AUTONOMI

Norme di comportamento per il personale di Imprese esterne e per i Lavoratori Autonomi che deve eseguire attività lavorative manuali all'interno di impianti gestiti dalla Società Tecnocasic:

1. Tenere un contegno corretto ed astenersi da qualsiasi atto che possa arrecare danno a colleghi od intralciare l'attività lavorativa;
2. L'uso di macchine e attrezzature del committente è vietato, salvo rari casi dettati da situazioni di emergenza nei quali viene stipulato un accordo di utilizzo in comodato gratuito;
3. Rispettare i divieti, gli obblighi e le indicazioni atte a prevenire i pericoli segnalati con apposita cartellonistica;
4. Procedere a una reciproca informazione con i lavoratori presenti nella zona di lavoro allo scopo di eliminare i rischi dovuti a possibili interferenze tra attività svolte da personale dipendente dell'impresa Committente e/o altre Ditte esterne;
5. Non indossare beni personali quali anelli, bracciali, collane, orologi con cinturini metallici, piercing, indumenti svolazzanti; i capelli lunghi dovranno essere opportunamente raccolti;
6. Indossare obbligatoriamente e con continuità vestiario idoneo, elmetto, occhiali e scarpe di sicurezza, oltre ad altri dispositivi di protezione individuale legati a particolari attività operative;
7. Presentarsi al lavoro in condizioni tali da eseguire i propri compiti senza trovarsi sotto gli effetti di alcool o sostanze che possano alterare percezione o riflessi;
8. L'uso, la vendita, lo scambio o il possesso di sostanze illecite nelle proprietà della Società Tecnocasic sono proibiti;
9. L'uso, la vendita, lo scambio o il possesso di alcool è proibito;
10. E' vietato scattare fotografie o qualsiasi tipo di ripresa video se non specificatamente autorizzata;
11. Le violazioni del presente regolamento possono portare ad azioni da parte della Società Tecnocasic.

	Documento del SGI	Pag. 40 di 69
	P141	Versione 2.01 del 02.04.2026
	DUVRI - DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA - FASCICOLO BASE	

12. MISURE DI PREVENZIONE SU RISCHI SPECIFICI

Tutti i lavoratori devono essere adeguatamente formati e informati sui rischi inerenti tutte le fasi di lavoro, e adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione in base ai rischi specifici.

12.1 Incendi

L'area di lavoro deve essere provvista di adeguati sistemi di spegnimento e tutti i lavoratori devono essere edotti sull'utilizzo delle apparecchiature antincendio. In ogni caso, in ogni squadra di lavoro deve essere sempre presente un addetto alla gestione delle emergenze (antincendio e primo soccorso).

12.2 Dispositivi di Protezione Collettiva e Individuale

Devono essere privilegiati i Dispositivi di Protezione Collettiva (DPC) e, solo laddove non si raggiungano soddisfacenti condizioni di sicurezza, si deve fare obbligatoriamente ricorso ai DPI. I lavoratori devono essere informati, formati ed addestrati all'utilizzo dei DPI e sensibilizzati al massimo; in caso di svolgimento di lavori in quota, i lavoratori e le strutture utilizzate, devono essere dotati delle opportune protezioni (dispositivi anticaduta per i lavoratori e parapetti per le strutture).

12.3 Segnaletica

Tutta la segnaletica deve essere conforme a quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 - Allegati XXIV e XXV; in particolare i lavoratori devono essere formati sulla comunicazione verbale (Allegato XXXI) e sulla segnalazione gestuale (Allegato XXXII).

12.4 Agenti chimici

Sul luogo di lavoro devono essere presenti tutte le schede di sicurezza dei prodotti eventualmente utilizzati (copia delle stesse deve essere trasmessa al SPP del Committente) ed i lavoratori devono essere preventivamente informati sui rischi relativi alle sostanze, e alle precauzioni da prendere. Le operazioni di rifornimento carburante e di manutenzione straordinaria dei mezzi con eventuale utilizzo di oli lubrificanti (rabbocchi per guasti o emergenze) devono avvenire in modo tale da evitare perdite, anche accidentali, di liquidi.

	Documento del SGI	Pag. 41 di 69
	P141	Versione 2.01 del 02.04.2026
	DUVRI - DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA - FASCICOLO BASE	

12.5 Radiazioni non ionizzanti

Nel caso in cui durante operazioni, ad esempio, di saldatura, si configurino rischi per terzi, le attività lavorative stesse saranno precedute dall'attuazione delle precauzioni necessarie, tra cui il divieto di permanenza (oltre che di transito) ai terzi nelle zone di intervento, con predisposizione di delimitazioni, segregazioni e apposita segnaletica di sicurezza.

Per tutte le attività si ribadisce di seguire scrupolosamente le procedure in vigore all'interno dell'area nella quale i mezzi e il personale operano ed un'attenta e scrupolosa coordinazione col personale interno all'azienda che deve collaborare alle attività.

12.6 Spazi confinati

Tutte le attività lavorative da effettuarsi in spazi confinati, devono obbligatoriamente essere eseguite solo dopo aver ricevuto l'autorizzazione dal **CT**, tramite permesso di lavoro, e in ottemperanza alla procedura interna relativa ai lavori in spazi confinati.

12.7 Superfici bagnate

Se nell'esecuzione di un qualsiasi attività lavorativa dovesse essere necessario bagnare una superficie di transito, l'Impresa esterna/il Lavoratore Autonomo ha l'obbligo di segnalare con specifica cartellonistica le superfici a rischio di scivolamento.

12.8 Operazioni di manutenzione e pulizia

E' fatto divieto di operare su macchine o su organi meccanici in moto.

Tutte le operazioni di pulizia e di manutenzione devono essere effettuate esclusivamente su macchine o organi meccanici adeguatamente sezionati, e secondo la procedura aziendale relativa alle operazioni di manutenzione.

	Documento del SGI	Pag. 42 di 69
	P141	Versione 2.01 del 02.04.2026
	DUVRI - DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA - FASCICOLO BASE	

13. NORME OBBLIGATORIE PER L'UTILIZZO DI ATTREZZATURE E MACCHINARI

13.1 Macchine ed attrezzature

Tutte le macchine utilizzate e i componenti di sicurezza, dove per macchina si intende quanto specificato dall'art. 2, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 27 gennaio 2010, N. 17, e per componente di sicurezza si intende quanto specificato alla lettera c), devono essere conformi alle disposizioni del suddetto Decreto.

Il Committente si riserva la facoltà di richiedere copia delle dichiarazioni di conformità delle macchine utilizzate; i lavoratori che utilizzano le macchine e le attrezzature devono essere formati in merito e autorizzati al loro utilizzo.

Prima di intraprendere qualsiasi operazione all'interno delle aree di azione degli apparecchi di sollevamento all'interno dello stabilimento, dovranno essere concordate con il RUP/RUOC o suoi delegati le modalità di comportamento in funzione dei segnali utilizzati ai fini della sicurezza.

13.2 Scale portatili

Sono ammesse scale portatili esclusivamente alle seguenti condizioni (D.Lgs. 81/08 Allegato XX):

- Le scale portatili siano costruite conformemente alla norma tecnica UNI EN 131 parte 1^a e parte 2^a;
- Il costruttore fornisca le certificazioni, previste dalla norma tecnica di cui al punto a), emesse da un laboratorio ufficiale;
- Le scale portatili siano accompagnate da un foglio o libretto recante:
 - Una breve descrizione con l'indicazione degli elementi costituenti;
 - Le indicazioni utili per un corretto impiego;
 - Le istruzioni per la manutenzione e conservazione;
 - Gli estremi del laboratorio che ha effettuato le prove, numeri di identificazione dei certificati, date di rilascio dei certificati delle prove previste dalla norma tecnica UNI EN 131 parte 1a e parte 2a;
 - Dichiarazione del costruttore di conformità alla norma tecnica UNI EN 131 parte 1^a e parte 2^a.

Prima dell'uso, occorre controllare a vista lo stato di conservazione della scala, e in particolare verificare:

- L'integrità, all'estremità inferiore dei montanti, dei dispositivi antiscivolo;
- L'esistenza, quando necessaria, dei dispositivi antisdrucciolevoli di appoggio e dei dispositivi di trattenuta all'estremità superiore della scala, e la loro integrità;
- L'efficienza degli innesti delle scale a elementi innestati e delle staffe di scorrimento e aggancio delle scale a sfilo;

	Documento del SGI	Pag. 43 di 69
	P141	Versione 2.01 del 02.04.2026
	DUVRI - DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA - FASCICOLO BASE	

- L'integrità dei pioli, dei montanti, e dei loro incastri.

Per raggiungere un ripiano, la scala deve sporgere almeno un metro oltre il ripiano stesso per consentire un sicuro accesso.

La zona di lavoro alla base della scala deve essere circonscritta mediante segnali adeguati, e sottoposta a divieto di accesso.

Chi lavora su una scala, deve essere assicurato con una cintura di sicurezza.

Tutte le persone che lavorano sulle scale, sotto di esse o nelle loro vicinanze, devono usare l'elmetto, guanti da lavoro e calzature antinfortunistiche, oltre che adeguati indumenti.

Nel salire e scendere le scale, il viso (e non la schiena) deve essere sempre rivolto alla scala. Non ci si deve aggrappare ai montanti, ma ai pioli alternativamente, e ci si deve muovere mantenendo sempre tre punti di appoggio.

Durante il movimento sulle scale, le mani devono essere utilizzate per la salita e la discesa, ed è vietato tenere in mano attrezzature di qualunque tipo che dovranno essere collocate in apposita borsa chiusa, da portare a tracolla o alla cintura.

Eventuali materiali o attrezzi dovranno essere sempre sollevati tramite la fune di servizio. Il fissaggio alla scala di eventuali apparecchi di sollevamento (paranchi, carrucole) è vietato.

Non si deve salire sopra il terzultimo piolo: eventualmente utilizzare una scala più lunga.

Per nessun motivo, un operatore deve trovarsi su una scala quando se ne effettua lo spostamento laterale o la messa a punto.

Sulla scala deve stare solo un operatore per volta.

Quando l'uso delle scale, per la loro altezza o per altre cause, comporti pericolo di sbandamento, esse devono essere adeguatamente assicurate o trattenute al piede da altra persona.

Il posizionamento della scala deve essere effettuato rispettando la regola del 4/1, ovvero, per ogni metro di lunghezza della scala, il piede della scala deve essere discosto dalla parete di 1 metro.

13.3 Cestelli, piattaforme aeree e autogrù

L'utilizzo delle piattaforme aeree (o autocestelli) e delle autogrù è subordinato al rispetto completo delle norme e delle istruzioni stabilite dal costruttore.

Il mezzo deve essere posizionato su suolo orizzontale, pianeggiante e non cedevole.

Prima che l'operatore salga sul cestello, o movimenti il braccio dell'autogrù, occorre che siano eseguite tutte le verifiche prescritte dalle liste di controllo fornite dal produttore, di cui si riporta un elenco non esaustivo:

- Freni (bloccati);
- Ruote (bloccate con le calzaioie, se applicabile);
- Dispositivi di stabilizzazione (se presenti);
- Dispositivi di bloccaggio;

	Documento del SGI	Pag. 44 di 69
	P141	Versione 2.01 del 02.04.2026
	DUVRI - DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA - FASCICOLO BASE	

- Messa a livello.

I macchinari provvisti di stabilizzatori devono essere sempre stabilizzati, e il carico degli stabilizzatori deve sempre essere ripartito su una superficie più ampia utilizzando le piastre regolamentari in, teflon o altro materiale, approvate dal costruttore del mezzo.

L'area sottostante la zona operativa deve sempre opportunamente delimitata con idonei e visibili segnali e sottoposta a divieto di accesso. Il preposto dell'Impresa esterna/Lavoratore Autonomo dovrà fare obbligatoriamente rispettare tale divieto.

13.4 Operazioni di sollevamento con mezzi meccanici

I mezzi di sollevamento devono essere utilizzati solo da personale autorizzato.

I sollevamenti meccanici possono essere compiuti esclusivamente utilizzando mezzi appropriati a massa, natura, forma e volume del carico e alle condizioni di impiego.

Occorre verificare la rispondenza alle norme di legge e alla normativa tecnica dei mezzi di sollevamento che si intende utilizzare, e darne evidenza al Committente o suo delegato, con particolare riferimento ai certificati di collaudo e alle verifiche periodiche di macchinari, ganci, imbracature, funi e catene.

Il percorso dei mezzi e del carico deve essere sgombro da qualunque intralcio e dalla posizione di manovra deve essere possibile una completa visibilità di tutta la zona d'azione del mezzo; nel caso questo non fosse possibile, dovrà essere predisposto un servizio di segnalazione da parte di altro operatore.

I carichi dovranno essere correttamente imbracati in modo da evitare lo scorrimento di funi sul carico e sul gancio, o lo strisciamento su spigoli vivi.

Prima di effettuare il sollevamento, bisogna assicurarsi che il carico non sia incollato (da vernici, guarnizioni o altro) a strutture fisse.

Occorre evitare i tiri inclinati, e, inizialmente, il carico deve essere sollevato solo quanto basta a stabilire se è equilibrato.

Evitare di sostare o transitare sotto carichi sospesi e nelle zone esposte alla loro caduta; a questo scopo, chi effettua il sollevamento, ha l'obbligo di interdire, con mezzi adeguatamente visibili, il transito pedonale e dei mezzi meccanici nell'area esposta.

Il carico deve essere posato delicatamente su sostegni correttamente dimensionati e ci si deve assicurare che lo stesso non possa rovesciarsi, dopo aver allentato le imbracature.

Terminato il sollevamento, il gancio deve essere posizionato a un'altezza tale da evitare ogni contatto.

Attenzione, è vietato:

- Tentare di aumentare le prestazioni del mezzo di sollevamento incrementando il contrappeso oltre quanto previsto dal costruttore;

	Documento del SGI	Pag. 45 di 69
	P141	Versione 2.01 del 02.04.2026
	DUVRI - DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA - FASCICOLO BASE	

- Trasportare persone tramite mezzi di sollevamento, o qualsiasi altro mezzo adibito alla movimentazione di sole cose.

Si ricorda, inoltre, che l'utilizzo delle piastre o ripartitori di carico da posizionare sotto gli stabilizzatori dei mezzi di sollevamento è sempre obbligatorio.

13.5 Operazioni di verniciatura

Tutte le operazioni di verniciatura devono essere autorizzate dal Committente o suo delegato mediante la procedura relativa alle operazioni di manutenzione (Permessi di lavoro).

Non è consentito introdurre vernici o altre sostanze chimiche in azienda senza aver preventivamente consegnato al Servizio Sicurezza le relative schede dati sicurezza.

Dovrà essere inoltre fornita, da parte dell'Impresa esterna/Lavoratore Autonomo una dettagliata valutazione dei rischi sui rischi introdotti in azienda dalle operazioni di verniciatura, con particolare riferimento ai rischi di formazione di atmosfere esplosive e ai rischi trasmissibili all'ambiente circostante, evidenziando eventuali lavorazioni incompatibili.

Se le operazioni di verniciatura vengono eseguite all'interno di locali ristretti, o di serbatoi, è necessaria l'attivazione della procedura di lavoro sugli spazi confinati. Tale procedura è disponibile in azienda e deve essere richiesta prima di progettare l'intervento.

13.6 Saldatura e taglio

Per la protezione dai rischi derivanti dai lavori di saldatura e taglio, che possono essere rappresentati da esplosioni, proiezioni di schegge, scosse elettriche, fumi dannosi di incendi, si devono usare:

- Schermi od occhiali idonei al tipo di saldatura;
- Vestiario di dotazione, cuffia o copricapo, guanti, grembiuli, ghette, sia da parte dell'operatore, che di eventuali aiutanti.

Non si devono effettuare operazioni di saldatura nelle seguenti condizioni:

- Su recipienti o tubi chiusi;
- Su recipienti o tubi aperti che contengono materie che, sotto l'azione del calore, possono dar luogo a esplosione o ad altre reazioni pericolose;
- Su recipienti o tubi, anche aperti, che hanno contenuto materie i cui residui, evaporando o gassificandosi sotto l'azione del calore o dell'umidità, possono formare miscele esplosive (in particolare benzina, acetilene, nafta, olio, ecc.);
- All'interno dei locali, dei cunicoli o delle fosse che non sono efficacemente ventilate.

Durante la saldatura occorre:

	Documento del SGI	Pag. 46 di 69
	P141	Versione 2.01 del 02.04.2026
	DUVRI - DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA - FASCICOLO BASE	

- Delimitare con idonei schermi i posti di saldatura, soprattutto quelli all'interno dei reparti di lavoro, per evitare abbagliamenti a chi si trova nelle adiacenze;
- Allontanare dal posto di saldatura i materiali combustibili. Se questo non è possibile, si deve proteggerli con schermi parascintille, e tenere a portata di mano uno o più estintori;
- Evitare che scintille o gocce di materiale incandescente, durante i lavori di saldatura o taglio, in posizioni elevate, possano cadere su persone o su materie infiammabili, predisponendo eventualmente protezioni o schermi adeguati;
- Installare, nei posti fissi di saldatura o in luoghi chiusi, un idoneo sistema di aspirazione localizzata dei fumi, praticata dal basso, di fronte o lateralmente all'operatore, mai dall'alto;
- Nell'uso di apparecchi mobili e nei lavori all'aperto, in generale, la ventilazione naturale, si può considerare sufficiente;
- L'aspirazione va comunque praticata nel caso di saldatura per periodi di tempo prolungati, o nel caso di materiali zincati, verniciati o simili.

13.7 Operazioni di saldatura elettrica

Le apparecchiature per la saldatura elettrica devono avere il circuito di saldatura elettricamente separato dal circuito di alimentazione e da ogni altro circuito avente tensione superiore alla massima tensione a vuoto ammissibile.

I cavi di alimentazione devono essere provvisti di rivestimento isolante atto a resistere anche all'usura meccanica e nei posti di passaggio di mezzi o persone vanno tenuti ad adeguata altezza oppure protetti dai calpestamenti o da altri danneggiamenti.

I cavi del circuito di saldatura vanno protetti da proiezioni incandescenti, grassi, oli, ecc.

I collegamenti del circuito di saldatura devono essere eseguiti con la saldatrice fuori tensione.

Gli operatori devono calzare i guanti anche nella sostituzione degli elettrodi.

Le pinze porta-elettrodi non devono avere parti conduttrici accessibili o non vanno raffreddate immergendole in acqua, e, quando non utilizzate, da esse vanno tolti gli elettrodi; inoltre, devono sempre essere poste su appositi appoggi isolati, evitando di appoggiarle a terra, sul pezzo da saldare o su altre masse metalliche.

I residui degli elettrodi non vanno gettati o abbandonati, ma raccolti in apposito contenitore.

Nel caso di utilizzazione di sorgenti di alimentazione trifase o di più sorgenti di alimentazione su un medesimo pezzo, o su pezzi interconnessi, al fine di evitare il rischio di scosse elettriche con tensioni a vuoto più elevate, gli operatori devono lavorare a un'adeguata distanza tra loro, e non devono toccare mai due pinze porta-elettrodi contemporaneamente.

Quando si opera in ambienti particolari, quali luoghi confinati, dove il lavoratore debba stare in posizione scomoda (in ginocchio, seduto o sdraiato) o in contatto con parti conduttrici, luoghi bagnati, umidi o caldi, si deve:

- Utilizzare apparecchiature e pinze porta-elettrodi idonee allo scopo;

	Documento del SGI	Pag. 47 di 69
	P141	Versione 2.01 del 02.04.2026
	DUVRI - DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA - FASCICOLO BASE	

- Usare pedane o stuoie isolanti dove possibile;
- Mantenere fuori dai suddetti ambienti la sorgente di alimentazione; se questa deve necessariamente essere introdotta, il circuito primario deve essere dotato di un interruttore differenziale ad alta sensibilità (30mA).

Deve essere inoltre presente altro personale in grado di prestare soccorso in caso di necessità. Esso deve avere a disposizione i mezzi per una rapida disinserzione della sorgente o del circuito di saldatura.

13.8 Operazioni di saldatura e taglio ossiacetilenico

Nelle operazioni di saldatura e taglio ossiacetilenico occorre:

- Controllare, prima di iniziare le attività, l'efficienza di manometri, riduttori, valvole a secco o idrauliche, tubazioni con valvole di non ritorno e cannelli;
- Scegliere la punta del cannello adatto all'operazione;
- Aprire le valvole o i rubinetti, a mano o con l'apposita chiave; si deve evitare ogni forzatura con chiavi o attrezzi inadatti per non provare fessurazioni, rotture o fuoriuscite di gas;
- Non usare fiamme ma acqua saponata o appositi prodotti, per individuare eventuali fughe di gas;
- Usare mezzi di fissaggio appropriati (fascette a vite) per evitare lo sfilamento delle tubazioni dai riduttori e dai cannelli;
- Non sottoporre le tubazioni a sforzi di trazione o non piegarle per interrompere l'afflusso del gas;
- Distendere le tubazioni in curve ampie, lontano dai posti di passaggio, protette da calpestamenti, scintille, fonti di calore e dal contatto con rottami taglienti;
- Accendere i cannelli con fiamma fissa o con appositi accenditori, non con fiammiferi, con scintille prodotte da mole o altre sorgenti di fortuna;
- Interrompere il flusso del gas chiudendo i rubinetti del cannello per ogni sospensione d'uso, pulizia o altra operazione sul cannello stesso. Soltanto per brevi pause si può mantenere accesa la fiamma;
- Deposare il cannello acceso soltanto nella posizione prefissata sul posto di saldatura, in modo che la fiamma non vada a contatto con bombole, materiali combustibili, ecc., o possa recare danno a persone;
- Chiudere immediatamente le bombole nel caso che si verifichi nel cannello un principio d'incendio. Per questo è importante che la chiave di manovra della valvola della bombola di acetilene sia, durante il lavoro, sempre sulla valvola stessa, perché possa essere chiusa rapidamente;

	Documento del SGI	Pag. 48 di 69
	P141	Versione 2.01 del 02.04.2026
	DUVRI - DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA - FASCICOLO BASE	

- Mantenere le bombole dell'acetilene in posizione verticale o poco inclinata, e controllare che il prelievo orario di gas non superi un quinto della capacità della bombola. Ciò per evitare uscite o trascinamenti dell'acetone (nel quale è disciolto l'acetilene) che può formare miscele esplosive, è narcotico e infiamma le mucose;
- Non esaurire completamente le bombole; cessare l'utilizzazione quando la pressione in esse è di un bar (circa 1 kg/cm²);
- Estinguere la fiamma chiudendo le valvole del cannello, prima quella dell'acetilene, e poi quella dell'ossigeno.

A fine lavoro chiudere le valvole delle bombole, scaricare i gas delle tubazioni (una per volta) fino a quando i manometri siano tornati a zero e allentare le viti di regolazione dei riduttori di pressione.

Gli apparecchi mobili di saldatura a cannello devono essere trasportati soltanto mediante gli appositi carrelli atti ad assicurare la stabilità delle bombole, e a evitare urti pericolosi.

Al termine dei lavori gli apparecchi devono essere posti in luoghi assegnati e non abbandonati negli impianti o nei luoghi di lavoro.

Le bombole devono:

- Essere contraddistinte da una fascia di colore bianco per l'ossigeno, e di colore arancione per l'acetilene;
- Avere la valvola protetta dall'apposito cappuccio metallico, quanto non è applicato il riduttore;
- Non essere esposte al sole o a sorgenti di calore per evitare aumenti della pressione interna, né lasciate all'aperto nei mesi invernali; in caso di congelamento riscaldare con acqua calda o stracci umidi caldi, mai con fiamma o calore eccessivo.

I depositi delle bombole devono essere costituiti in locali non interrati e abbondantemente arieggiati. In questi locali è vietato fumare o usare fiamme libere. Tale divieto dovrà essere portato a conoscenza di tutti mediante appositi segnali.

Le bombole di ossigeno e quelle di acetilene vanno tenute in locali separati, e quelle piene devono essere distinte da quelle vuote, e, in ogni caso, devono essere fissate per evitare cadute.

La movimentazione delle bombole deve avvenire senza sottoporle a urti o sollecitazioni anormali e senza farle rotolare.

Le bombole, i regolatori e i tubi di raccordo delle apparecchiature per saldare con gas, non devono essere messi a contatto con oli o grassi che, in presenza di ossigeno, possono provocare violente esplosioni; per la lubrificazione vanno usate solo miscele a base di glicerina o grafite.

L'ossigeno non deve essere usato in modo improprio per la pulizia di tubazioni, per l'avviamento di motori a combustione interna o per aerare l'ambiente di lavoro.

	Documento del SGI	Pag. 49 di 69
	P141	Versione 2.01 del 02.04.2026
	DUVRI - DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA - FASCICOLO BASE	

14. REGOLAMENTO SPECIFICO PER I CONFERITORI ALL'IMPIANTO DI TERMOVALORIZZAZIONE E DI INERTIZZAZIONE (TRI)

Tutte le norme presenti all'interno del presente capitolo si applicano ai soggetti che, a qualsiasi titolo, conferiscono rifiuti all'**Impianto di Termovalorizzazione** mediante automezzi.

Tutti gli automezzi dovranno presentarsi in ottime condizioni di efficienza operativa, con sistemi di scarico, spinta o ribaltamento perfettamente funzionanti, in conformità a quanto riportato nella perizia giurata e nell'autorizzazione al trasporto dei rifiuti.

1. La fila di automezzi dovrà comporsi nell'apposita corsia posta di fronte ai parcheggi.
2. Gli automezzi dovranno attendere il proprio turno di ingresso agli impianti rispettando il segnale semaforico posto prima dei cancelli di accesso.
3. Al comparire della luce verde del sistema semaforico, il primo automezzo della fila sarà autorizzato a procedere, lentamente, verso la pesa, e a posizionarsi sul bilico.
4. Dopo aver bloccato le ruote dell'automezzo azionando il freno di stazionamento, e aver spento il motore, il trasportatore è autorizzato a scendere dall'automezzo e recarsi al box pesa per l'espletazione di tutte le formalità amministrative di legge.
5. Una volta ricevuta l'autorizzazione allo scarico, il trasportatore riavvierà il mezzo e procederà verso il punto di scarico predefinito. Si ribadisce che la velocità massima ammessa su tutti i percorsi stradali di tutta la piattaforma ambientale è fissata a **20 km/h**.
6. Sul punto di scarico indicatogli troverà un addetto al piazzale, che avrà il compito di assistere a tutte le operazioni di scarico.
7. Il trasportatore si posizionerà in prossimità del punto di scarico segnalato e ricevuta l'autorizzazione dall'addetto al piazzale, dopo aver posto l'automezzo in sicurezza, avvierà tutte manovre necessarie allo scarico del materiale. E' autorizzato a scendere dal mezzo nel caso in cui i comandi di scarico siano esterni all'abitacolo. In questo caso dovrà utilizzare tassativamente tutti i DPI previsti dalle procedure aziendali quali: Casco, Calzature antinfortunistiche, indumenti da lavoro e indumenti ad alta visibilità. Il conferitore segnalato per inosservanza di tali obblighi verrà immediatamente allontanato dalla piattaforma ambientale.
8. Nessun trasportatore è autorizzato ad avvicinarsi, a piedi, a meno di 2 metri dal gradino antiribaltamento. Qualora fosse necessario effettuare operazioni di rimozione di sacchi di rifiuti o altro materiale incastrati nell'automezzo, queste dovranno essere effettuate spostando il mezzo dal punto di scarico, in zona indicata dall'addetto al piazzale.
9. Le operazioni di pulizia da effettuare in prossimità del gradino antiribaltamento dovranno essere eseguite da operatori Tecnocasic adeguatamente formati e dotati di appositi DPI anticaduta.

	Documento del SGI	Pag. 50 di 69
	P141	Versione 2.01 del 02.04.2026
	DUVRI - DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA - FASCICOLO BASE	

10. Terminato lo scarico, il trasportatore riporterà il mezzo sul bilico della pesa, e, dopo aver bloccato le ruote e spento il motore, espletterà le formalità di uscita.
11. I preposti aziendali hanno l'obbligo di vigilare sulla corretta applicazione delle suddette regole, l'obbligo di segnalare immediatamente qualunque violazione di tali norme e di interdire l'accesso ai trasgressori.
12. Tutti gli operatori devono indossare idoneo abbigliamento da lavoro, scarpe S3 e elmetto di protezione.

	Documento del SGI	Pag. 51 di 69
	P141	Versione 2.01 del 02.04.2026
	DUVRI - DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA - FASCICOLO BASE	

15. REGOLAMENTO SPECIFICO PER I CONFERITORI ALL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE

Tutte le norme presenti all'interno del presente capitolo si applicano ai soggetti che, a qualsiasi titolo, conferiscono rifiuti all'**Impianto di Depurazione** mediante automezzi.

Tutti gli automezzi dovranno presentarsi in ottime condizioni di efficienza operativa, con sistemi di scarico, spinta o ribaltamento perfettamente funzionanti, in conformità a quanto riportato nella perizia giurata e nell'autorizzazione al trasporto dei rifiuti.

1. La fila di automezzi dovrà comporsi nell'apposita corsia posta di fronte ai parcheggi.
2. Gli automezzi dovranno attendere il proprio turno di ingresso agli impianti rispettando il segnale semaforico posto prima dei cancelli di accesso.
3. Al comparire della luce verde del sistema semaforico, il primo automezzo della fila sarà autorizzato a procedere, lentamente, verso la pesa, e a posizionarsi sul bilico.
4. Dopo aver bloccato le ruote dell'automezzo azionando il freno di stazionamento, e aver spento il motore, il trasportatore è autorizzato a scendere dall'automezzo e recarsi al box pesa per l'espletazione di tutte le formalità amministrative di legge.
5. Una volta ricevuta l'autorizzazione allo scarico, il trasportatore riavvierà il mezzo e procederà verso il punto di scarico predefinito. Si ribadisce che la velocità massima ammessa su tutti i percorsi stradali di tutta la piattaforma ambientale è fissata a **20 km/h**.
6. Sul punto di scarico indicatogli troverà un addetto che avrà il compito di assistere a tutte le operazioni di scarico.
7. Il trasportatore si posizionerà in prossimità del punto di scarico segnalato e, ricevuta l'autorizzazione dall'addetto, dopo aver posto l'automezzo in sicurezza, avvierà tutte le manovre necessarie allo scarico del materiale. E' autorizzato a scendere dal mezzo nel caso in cui i comandi di scarico siano esterni all'abitacolo. In questo caso dovrà utilizzare tassativamente tutti i DPI previsti dalle procedure aziendali quali: Casco, Calzature antinfortunistiche, indumenti da lavoro e indumenti ad alta visibilità. Il conferitore segnalato per inosservanza di tali obblighi verrà immediatamente allontanato dalla piattaforma ambientale.
8. Terminato lo scarico, il trasportatore riporterà il mezzo sul bilico della pesa, e, dopo aver bloccato le ruote e spento il motore, espletterà le formalità di uscita.
9. I preposti aziendali hanno l'obbligo di vigilare sulla corretta applicazione delle suddette regole, l'obbligo di segnalare immediatamente qualunque violazione di tali norme e di interdire l'accesso ai trasgressori.
10. Tutti gli operatori devono indossare idoneo abbigliamento da lavoro, scarpe S3 e elmetto di protezione.

	Documento del SGI	Pag. 52 di 69
	P141	Versione 2.01 del 02.04.2026
	DUVRI - DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA - FASCICOLO BASE	

16. REGOLAMENTO SPECIFICO PER I CONFERITORI ALL'IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO

Tutte le norme presenti all'interno del presente capitolo si applicano ai soggetti che, a qualsiasi titolo, conferiscono rifiuti all'**Impianto di Compostaggio** mediante automezzi.

Tutti gli automezzi dovranno presentarsi in ottime condizioni di efficienza operativa, con sistemi di scarico, spinta o ribaltamento perfettamente funzionanti, in conformità a quanto riportato nella perizia giurata e nell'autorizzazione al trasporto dei rifiuti.

1. La fila di automezzi dovrà comporsi rispettando la segnaletica verticale e orizzontale presente in impianto, per effettuare le operazioni di pesa.
2. Una volta sistemato il mezzo sul bilico, dopo aver bloccato le ruote azionando il freno di stazionamento e aver spento il motore, il trasportatore è autorizzato a scendere dall'automezzo e recarsi al box pesa per l'espletazione di tutte le formalità amministrative di legge.
3. Una volta ricevuta l'autorizzazione allo scarico, il trasportatore riavvierà il mezzo e procederà verso il punto di scarico predefinito. Si ribadisce che la velocità massima ammessa su tutti i percorsi stradali di tutto l'impianto è fissata a **20 km/h**.
4. Gli automezzi dovranno attendere il proprio turno di ingresso al reparto di ricezione rispettando il segnale semaforico posto prima dei portoni di accesso.
5. Al comparire della luce verde del sistema semaforico, il primo automezzo della fila sarà autorizzato a procedere, ed entrare in reparto.
6. La serranda a pacchetto si aprirà automaticamente.
7. Il trasportatore si posizionerà in prossimità del punto di scarico segnalato e, dopo aver posto l'automezzo in sicurezza, avvierà tutte le manovre necessarie allo scarico del materiale. E' autorizzato a scendere dal mezzo nel caso in cui i comandi di scarico siano esterni all'abitacolo.
8. Tutti gli operatori devono indossare idoneo abbigliamento da lavoro. Qualora dovessero scendere dal mezzo per effettuare qualsiasi operazione all'interno del reparto, devono obbligatoriamente indossare tutti i DPI (Scarpe S3 – Casco – Guanti – Tuta tipo Tyvek – Maschera FFP3).
9. Terminato lo scarico, il trasportatore riporterà il mezzo sul bilico della pesa, e, dopo aver bloccato le ruote e spento il motore, espleterà le formalità di uscita.
10. I preposti aziendali hanno l'obbligo di vigilare sulla corretta applicazione delle suddette regole, l'obbligo di segnalare immediatamente qualunque violazione di tali norme e di interdire l'accesso ai trasgressori.

	Documento del SGI	Pag. 53 di 69
	P141	Versione 2.01 del 02.04.2026
	DUVRI - DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA - FASCICOLO BASE	

17. ATTIVITÀ DI CAMPIONAMENTO E ISPEZIONE

Principali punti di campionamento:

Settore	Punto (codice)	Tipo di campionamento
Piattaforma TRI	T01	Flussi convogliati al camino
	T02	Flussi convogliati al camino
Impianto di Termovalorizzazione	IO01	Flussi convogliati al camino
	IO02	Flussi convogliati al camino
Impianto di Compostaggio	CO01	Flussi convogliati al biofiltro
	CO02	Flussi convogliati al biofiltro

17.1 Modalità di effettuazione della valutazione

La metodologia adottata nella Valutazione dei Rischi ha tenuto conto del contenuto specifico del D.Lgs. 81/2008; in particolare è stata valutata la **Probabilità P** dei rischi analizzati (con gradualità: improbabile, possibile, probabile, molto probabile) e la loro **Magnitudo M** (con gradualità: lieve, modesta, grave, gravissima).

1 - 2	MOLTO BASSO		Lieve	Modesta	Grave	Gravissima	
3 - 4	BASSO						
6 - 8	MEDIO						
9 - 16	ALTO						
			Magnitudo				
			1	2	3	4	
Improbabile		Probabilità	1	1	2	3	4
Possibile			2	2	4	6	8
Probabile			3	3	6	9	12
Molto Probabile			4	4	8	12	16

Dalla combinazione dei due fattori è stata ricavata l'**Entità del rischio**, con gradualità:

MOLTO BASSO

BASSO

MEDIO

ALTO

AREA 1 (rischio **MOLTO BASSO**): Area in cui i pericoli potenziali sono scarsi o sufficientemente sotto controllo.

AREA 2 (rischio **BASSO**): Area in cui è opportuno verificare che i pericoli potenziali individuati siano sotto controllo.

AREA 3 (rischio **MEDIO**): Area in cui è necessario identificare e programmare misure di prevenzione protezione finalizzate alla riduzione del rischio.

	Documento del SGI	Pag. 54 di 69
	P141	Versione 2.01 del 02.04.2026
	DUVRI - DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA - FASCICOLO BASE	

AREA 4 (rischio ALTO): Area in cui è necessario identificare e programmare tempestivamente misure di prevenzione e protezione per ridurre sia la probabilità che il danno potenziale. In questa area sono presenti i rischi che si possono manifestare con notevole frequenza e con gravi conseguenze.

17.2 Analisi delle Interferenze

Rischio	PxM	Misura di prevenzione	PxM dopo applicazione misure
<i>Caduta dalle scale alla marinara</i>	2x4	Divieto di tenere oggetti in mano; tutti gli oggetti e gli strumenti necessari devono essere trasportati in idonee borse o zaini che lascino mani e braccia liberi. Preferibilmente, portare gli oggetti necessari sul piano di lavoro mediante argani.	1x4
<i>Caduta dell'operatore durante le operazioni di movimentazione della strumentazione con l'argano</i>	1x4	Obbligo di utilizzo delle cinture di sicurezza con attacchi standard e ammortizzatore di caduta.	1x2
<i>Scivolamenti e cadute su scale, andatoie e passerelle</i>	2x4	Utilizzo di idonei DPI, in particolare: • Utilizzo di scarpe correttamente allacciate e con la suola in grado di garantire ottimali condizioni di aderenza; • Guanti contro i rischi meccanici; • Idonei indumenti da lavoro; • Divieto di trasportare oggetti con le mani; • Obbligo di tenersi ai corrimano.	1x4
<i>Difficoltà nell'accesso ai piani di lavoro dei camini e caduta di materiali dovute a cattive condizioni meteorologiche</i>	2x4	Misura della velocità del vento obbligatoria prima di salire sui camini, e divieto di accesso alle postazioni in quota se la velocità del vento è superiore a 5 m/s Divieto di accesso alle postazioni di lavoro in quota in caso di pioggia.	1x4

	Documento del SGI	Pag. 55 di 69
	P141	Versione 2.01 del 02.04.2026
	DUVRI - DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA - FASCICOLO BASE	

<i>Caduta di oggetti durante il sollevamento in quota degli stessi</i>	2x4	Obbligo di segregazione dell'area nel raggio di caduta.	1x4
		Utilizzo della fune direzionale durante il sollevamento dei carichi.	
		Contatto telefonico o radiofonico tra l'operatore all'argano e quello alla fune di controllo.	
<i>Eventuali interferenze non previste dalla programmazione delle attività</i>	4X4	Applicazione obbligatoria della procedura dei permessi di lavoro.	1x4
<i>Rottura della fune dell'argano di sollevamento utilizzato per portare la strumentazione in quota, dovuto a erraneo avvolgimento, o a qualsiasi altra anomalia.</i>	2X4	Prendere visione del manuale di utilizzo dell'argano.	1x4
		Segnalare al CT, tutti i casi in cui si verifica un erraneo avvolgimento della fune nel tamburo, o qualsiasi altra eventuale anomalia.	
<i>Coinvolgimento degli operatori impegnati nei campionamenti, in eventuali operazioni di emergenza (evacuazione).</i>	2x4	Gli operatori impegnati nei campionamenti dovranno sempre accertarsi del corretto e costante funzionamento degli apparati radiomobile e di telefonia cellulare utilizzati, e tenersi frequentemente in contatto con la sala controllo. Conoscenza, da parte degli operatori impegnati nei campionamenti, dello stralcio del piano di emergenza riportato nel presente documento.	1x4

	Documento del SGI	Pag. 56 di 69
	P141	Versione 2.01 del 02.04.2026
	DUVRI - DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA - FASCICOLO BASE	

18. Procedura di emergenza sanitaria durante le attività di campionamento e ispezione con accesso verticale protetto

18.1 Finalità e campo di applicazione

La presente procedura disciplina le modalità di gestione delle emergenze sanitarie che dovessero verificarsi durante le attività di campionamento e ispezione svolte presso i camini e gli altri punti di prelievo raggiungibili mediante scala fissa verticale dotata di gabbia di protezione, sottopiani intermedi e ballatoi protetti.

La procedura si applica ai casi di malore o infortunio occorsi durante la salita, la permanenza sui ballatoi, le operazioni di campionamento e la successiva discesa.

18.2 Condizioni soggettive per l'accesso

L'accesso alla scala ed ai ballatoi è consentito esclusivamente agli operatori che, oltre a risultare idonei alla mansione, si trovino, al momento dell'attività, in condizioni di pieno benessere psico-fisico. La salita non deve essere intrapresa in presenza di malesseri o disturbi, anche temporanei, che possano compromettere la sicurezza durante la salita, la permanenza in postazione o la discesa, quali, a titolo esemplificativo, vertigini, cefalea, odontalgia, dolori addominali, nausea, malessere generale, alterazione dello stato di vigilanza o assunzione di farmaci suscettibili di ridurre l'attenzione, la prontezza o la lucidità.

18.3 Assetto minimo operativo

Le attività devono essere organizzate in modo da garantire, per tutta la loro durata, la possibilità di segnalare tempestivamente un'emergenza e di attivare senza ritardo i soccorsi.

A tal fine, durante le attività di accesso e permanenza presso i punti di campionamento, devono essere presenti almeno due operatori: un operatore impegnato nella salita, nella permanenza in quota e nelle operazioni di campionamento o ispezione, ed un secondo operatore con funzione di assistenza e sorveglianza.

Il secondo operatore non deve necessariamente trovarsi sui ballatoi, purché mantenga per tutta la durata delle attività un contatto costante con l'operatore impegnato nell'intervento, mediante contatto visivo oppure, quando ciò non sia possibile, mediante collegamento radio continuo.

	Documento del SGI	Pag. 57 di 69
	P141	Versione 2.01 del 02.04.2026
	DUVRI - DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA - FASCICOLO BASE	

18.4 Verifiche preliminari

Prima dell'inizio delle attività devono essere verificati il corretto funzionamento degli apparati radiomobile e telefonici, la possibilità di comunicazione con la Sala Controllo, la conoscenza, da parte degli operatori, delle modalità di attivazione dell'emergenza, nonché l'individuazione del punto di campionamento interessato e del percorso di accesso dei soccorsi.

18.5 Attivazione dell'emergenza

In caso di malore o infortunio, il secondo operatore deve informare immediatamente la Sala Controllo, comunicando almeno il punto in cui si trova l'operatore interessato, se l'evento è avvenuto in salita, in discesa o durante la permanenza sul ballatoio, le condizioni apparenti dell'infortunato, la possibilità o impossibilità di rientro autonomo a quota zero ed ogni ulteriore elemento utile ai fini dell'intervento.

La Sala Controllo attiva la catena di emergenza aziendale. La chiamata ai soccorsi esterni tramite il numero unico di emergenza 112 resta in capo al CEG-Capoturno, secondo le procedure aziendali vigenti.

18.6 Malore o infortunio compatibile con il rientro autonomo

Qualora il lavoratore sia cosciente, collaborante e in condizioni tali da poter rientrare a quota zero con i propri mezzi, le attività devono essere immediatamente sospese per consentire la messa in sicurezza del lavoratore, che interrompe le operazioni in corso e avvia con prudenza la discesa o il rientro.

Il secondo operatore mantiene il contatto continuo, ne segue l'evoluzione da posizione sicura ed aggiorna la Sala Controllo sino al completamento del rientro.

Raggiunta quota zero, l'infortunato viene affidato al personale incaricato del primo soccorso per le valutazioni successive. Le attività non possono riprendere fino al completo ripristino delle condizioni di sicurezza.

18.7 Malore o infortunio non compatibile con il rientro autonomo

Qualora il lavoratore non sia in grado di scendere o rientrare autonomamente a quota zero, il secondo operatore, dopo avere attivato immediatamente la Sala Controllo, deve mantenersi in posizione sicura, continuare, se possibile, a comunicare con l'infortunato, segnalare con precisione

	Documento del SGI	Pag. 58 di 69
	P141	Versione 2.01 del 02.04.2026
	DUVRI - DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA - FASCICOLO BASE	

la posizione dell'infortunato, impedire l'accesso non necessario all'area sottostante ed attendere le istruzioni della struttura di emergenza aziendale.

In tale circostanza non devono essere tentate manovre estemporanee di movimentazione o trasporto dell'infortunato lungo la scala o dai ballatoi, salvo il caso di pericolo immediato e inevitabile.

La Sala Controllo provvede ad attivare il CEG-Capoturno per la richiesta di intervento dei Vigili del Fuoco tramite 112 e per l'accompagnamento dei soccorsi fino al punto di accesso più vicino.

18.8 Coordinamento preventivo

La presente procedura deve essere richiamata espressamente nella riunione preliminare relativa allo specifico appalto o intervento.

In tale sede dovranno essere definiti il nominativo del preposto dell'Operatore Economico, il recapito della Sala Controllo da contattare, il punto di accesso dei soccorsi, il soggetto incaricato di indirizzare i soccorsi all'interno del sito e le modalità con cui il secondo operatore assicura il contatto continuo con l'operatore impegnato nel campionamento.

	Documento del SGI	Pag. 59 di 69
	P141	Versione 2.01 del 02.04.2026
	DUVRI - DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA - FASCICOLO BASE	

19. EMERGENZA E PRIMO SOCCORSO

Si riporta di seguito uno stralcio significativo del Piano di Emergenza Interno della Tecnocasic che riassume le Procedure di Emergenza e Pronto Soccorso.

Il **Piano di Emergenza** è il documento di pianificazione degli adempimenti di sicurezza necessari per dare risposte immediate ed efficaci all'insorgere di situazioni di emergenza sul luogo di lavoro.

Il **Piano di Emergenza** redatto dalla Tecnocasic, ha come obiettivi:

- Affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni normali di esercizio;
- Pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia all'interno che all'esterno;
- Prevenire o limitare i danni all'ambiente e alle proprietà;
- Programmare la bonifica e la messa in sicurezza della zona coinvolta;
- Coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la Direzione Aziendale;
- Fornire agli Enti preposti tutte le informazioni necessarie per attuare e gestire i piani di emergenza esterni.

Per ottenere un completo raggiungimento di tutti gli obiettivi prefissati è assolutamente necessario che tutti coloro che prestano la loro opera in azienda siano a conoscenza dei contenuti del Piano di Emergenza Interno, dei principi di prevenzione ed estinzione degli incendi, dei reparti e delle lavorazioni che vi si svolgono, delle caratteristiche di infiammabilità delle sostanze in uso, dei pericoli che ne possono derivare e delle modalità di intervento con mezzi idonei.

Nei singoli fascicoli del Piano di Emergenza aziendale, sono analizzati i luoghi di lavoro della Tecnocasic, con indicazione delle sostanze pericolose utilizzate, della fase lavorativa in cui vengono impiegate e dei rischi derivanti dall'analisi delle Schede di sicurezza.

I lavoratori devono segnalare immediatamente al Datore di lavoro, al Dirigente o ai Preposti, la deficienza dei dispositivi e dei mezzi di sicurezza e di protezione, nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui venissero a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre dette conoscenze o pericoli.

I lavoratori devono astenersi dall'effettuare interventi diretti sugli impianti e sulle persone (salvo laddove sia impossibile contattare un incaricato, ovvero in situazione di pericolo grave ed immediato).

19.1 Classificazione delle Emergenze

(stralcio dal Piano di Emergenza aziendale)

Le Emergenze ipotizzabili sono classificabili come:

	Documento del SGI	Pag. 60 di 69
	P141	Versione 2.01 del 02.04.2026
	DUVRI - DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA - FASCICOLO BASE	

- ***Emergenza limitata:*** Situazione di lieve entità o *limitata* (la situazione di pericolo interessa, già al suo insorgere o per la progressione di un'emergenza locale, un'area aziendale ed i suoi effetti sono comunque ancora contenibili all'interno dell'area stessa) che può essere risolta in breve tempo, dal personale presente, con l'uso delle attrezzature disponibili nel reparto.
- ***Emergenza generale:*** Situazione di gravissimo pericolo che, per sua natura o per particolari condizioni ambientali, presenti un pericolo che interessi, già al suo insorgere, tutte le sezioni di impianto, o che potrebbe propagarsi.
- ***Evacuazione:*** Si attua quando l'evento emergenziale si è sviluppato e deve essere gestito non solo da personale Tecnocasic, bensì da Enti terzi come Vigili del Fuoco, 118 ecc., affinché tutti i presenti possano essere portati in una postazione sicura. In caso di emergenza che necessiti l'allontanamento delle persone presenti nella Piattaforma Ambientale/Compostaggio/Potabilizzatori, solo il Capo Esercizio è autorizzato a comunicare l'evacuazione dell'impianto, che dovrà avvenire secondo quanto indicato nel documento al paragrafo "Piano di Emergenza - Procedure di evacuazione".

Tra le ipotesi prese in considerazione, esiste la possibilità che venga diramato un **allarme generale o di vasta scala su tutta la Zona Industriale**, da parte delle autorità competenti attraverso i mezzi di comunicazione di massa. In questo caso è necessario attenersi a quanto indicato.

Secondo il tipo di incidente ed in relazione alle macchine ed apparecchiature coinvolte, gli interventi possono essere di contenimento e lotta antincendio o azioni operative sui reparti e sugli stoccaggi.

Le metodologie operative saranno quindi adeguate alle diverse tipologie di incidente ipotizzabile ed al livello di emergenza conseguente.

TUTTE LE EMERGENZE DI LIVELLO INFERIORE POSSONO EVOLVERE AL LIVELLO SUPERIORE SE L'INTERVENTO NON VIENE ESEGUITO CON TEMPESTIVITA' E PROFESSIONALITA'.

19.2 Rilevazione dello stato di Emergenza

(stralcio dal Piano di Emergenza aziendale)

L'Emergenza è lo stato che si determina per qualsiasi fatto anomalo e che può costituire pericolo per il personale, per gli impianti e/o per l'ambiente come **esplosioni, incendi, fughe di liquidi tossici ed infiammabili, inquinanti, corrosivi, calamità naturali, ecc.**

Chiunque rilevi un principio di incendio o qualunque altra situazione di pericolo, è tenuto a segnalare al personale incaricato della gestione delle situazioni di emergenza.

E' obbligatorio segnalare ogni evento pericoloso per cose o persone verificatosi nell'ambiente di lavoro.

	Documento del SGI	Pag. 61 di 69
	P141	Versione 2.01 del 02.04.2026
	DUVRI - DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA - FASCICOLO BASE	

La Sala Controllo del Termovalorizzatore è presidiata 24 ore su 24, pertanto, per qualunque emergenza che si dovesse verificare al di fuori del normale orario di lavoro, occorre fare riferimento ad essa.

19.3 Segnali di allarme e procedure

(stralcio dal Piano di Emergenza aziendale)

EMERGENZA	SEGNALE
Emergenza locale/limitata: Situazione di pericolo di lieve entità (locale) o limitato (effetti ancora contenibili).	Avviso vocale mediante sistema radiofonico, telefonico, citofonico, a voce "EMERGENZA LOCALE / LIMITATA".
Emergenza estesa/generale: Situazione di pericolo che, già al suo insorgere o al progredire dell'emergenza locale, interessa diverse parti di impianto.	Avviso vocale mediante sistema radiofonico, telefonico, citofonico, a voce "EMERGENZA ESTESA / GENERALE".
Cessato allarme	Il cessato allarme viene annunciato a voce dal Coordinatore dell'emergenza nel Punto di Raccolta.
Emergenza di vasta scala: Allarme generale diramato su tutta la Zona Industriale per possibile incidente rilevante.	Comunicazione attraverso mezzi di informazione di massa.

Emergenza di tipo locale/limitata

Nel caso di emergenza di tipo locale (per. es. principio di incendio nella zona dei bruciatori), chiunque rilevi la situazione di allarme, se non può risolvere la situazione d'incendio con i propri mezzi, deve darne comunicazione immediata al proprio responsabile diretto.

Emergenza di tipo generale/estesa

In caso di emergenza estesa, l'addetto attiva gli allarmi locali a pulsante, e comunica al responsabile antincendio lo stato di emergenza, il quale deciderà se e quale corpo esterno far intervenire (Vigili del fuoco, protezione civile, ecc.).

- ✓ Tutti i lavoratori delle Imprese esterne, i Lavoratori Autonomi, i visitatori e il personale interno non impegnato nella gestione dell'emergenza, al suono degli allarmi, devono sospendere tutte le attività e recarsi ordinatamente al punto di raccolta.
- ✓ I conferimenti devono essere sospesi e il Servizio Accettazione e Pesa deve coordinare i conferitori.
- ✓ I conducenti di automezzi eventualmente presenti nel piazzale di scarico devono interrompere le operazioni in corso, mettere il mezzo in condizioni di sicurezza

	Documento del SGI	Pag. 62 di 69
	P141	Versione 2.01 del 02.04.2026
	DUVRI - DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA - FASCICOLO BASE	

parcheggiandolo in modo da non impedire l'accesso a veicoli di soccorso e portarsi nel punto di raccolta in attesa di istruzioni; se in transito, dovranno arrestare il mezzo sul bordo strada lasciando libera la carreggiata.

- ✓ Il personale impiegato presso i Servizi Generali – laddove presenti, o la guardia giurata, o il Responsabile di Esercizio - all'ingresso della Piattaforma/del Compostaggio/dei Potabilizzatori indirizzerà i soccorsi al loro arrivo sul luogo dell'emergenza.
- ✓ Per nessuna ragione, una volta annunciato lo stato di evacuazione, il personale dovrà recarsi in zona diversa da quella segnalata senza aver ricevuto l'autorizzazione da parte del proprio responsabile diretto.
- ✓ Ciascun responsabile (interno, e di Imprese esterne/Lavoratori Autonomi) deve verificare il corrispondente numero di lavoratori operanti sotto la propria responsabilità. Qualora si riscontrasse l'assenza si darà comunicazione immediata al Responsabile Antincendio.

19.4 Comunicazione dell'allarme

(stralcio dal Piano di Emergenza aziendale)

E' compito del CEG-Coordinatore dell'Emergenza Generale (Capoturno), dare l'allarme ai Vigili del Fuoco o ad altri soccorsi esterni.

Operativamente, effettuerà la chiamata al numero unico di emergenza (112), pronunciando nell'ordine:

- *“Tecnocasic telefono 070 24 63 41 Strada Dorsale Consortile Km 10, percorso più breve, S.S. 195 Sulcitana - bivio a destra all'altezza del pontile - primo stabilimento sulla destra.”*
- Tipo di emergenza in corso
- Eventuale materiale in fase di combustione
- Stato dell'evento

Il CEG comunicherà lo stato di emergenza all'ingresso dell'impianto affinché si occupino di accompagnare i soccorsi verso il luogo dell'emergenza.

19.5 Numeri telefonici da utilizzare in caso di emergenza

Da tutti gli apparecchi telefonici è possibile contattare tutti i numeri esterni e quelli dei telefoni cellulari dei responsabili:

	Documento del SGI	Pag. 63 di 69
	P141	Versione 2.01 del 02.04.2026
	DUVRI - DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA - FASCICOLO BASE	

TECNOCASIC (Centralino)		070 24 63 41
TECNOCASIC (Sala Controllo Impianto di Termovalorizzazione – h24)		070 24 63 432
TECNOCASIC (Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione – Responsabile Prevenzione incendi: Giancarlo Pinna)		645 (breve) 335 494 230
ALTRI NUMERI UTILI		
Capoterra: AMBULANZE (FRATERNITA' MISERICORDIA CAPOTERRA)		070 729 159
CENTRO ANTIVELENI DI NIGUARDA		02 66 10 10 29
CENTRO USTIONATI DI NIGUARDA		02 64 44 23 81
ENEL Assemini (Segnalazione guasti)		070 94 62 33
Evento	Servizio da interpellare	Numero di telefono
NUMERO UNICO DI EMERGENZA (NUE): ✓ EMERGENZA SANITARIA ✓ POLIZIA ✓ CARABINIERI ✓ VIGILI DEL FUOCO ✓ SOCCORSO IN MARE		112

19.6 Procedure di evacuazione

(stralcio dal Piano di Emergenza aziendale)

Il CEG prende la decisione di evacuare tutta la Piattaforma o parte di essa/del Compostaggio o parte di esso/dei Potabilizzatori o parte di essi.

Tutto il personale interno, i lavoratori delle Imprese esterne/i Lavoratori Autonomi/i visitatori, raggiungeranno il punto di raccolta e resteranno a disposizione in attesa di comunicazioni.

Dovrà essere eseguita una verifica immediata del numero di persone presenti per verificare se corrisponde al numero di persone come desumibile dal software aziendale di gestione accessi.

Per nessuna ragione, una volta annunciato lo stato di evacuazione, il personale esterno-interno/i visitatori dovranno recarsi in zona diversa da quella segnalata.

I conducenti di automezzi eventualmente presenti nel piazzale di scarico, al suono della sirena, dovranno interrompere le operazioni in corso, mettere il mezzo in condizioni di sicurezza parcheggiandolo in modo da non impedire l'accesso a veicoli di soccorso e portarsi nel punto di raccolta in attesa di istruzioni; se in transito, dovranno arrestare il mezzo sul bordo strada lasciando libera la carreggiata.

L'evacuazione del personale operante nella zona interessata dal percorso dei fumi dovrà avvenire ordinatamente con l'utilizzo delle vie di fuga, evidenziate dall'apposita segnaletica, presenti nelle diverse aree.

	Documento del SGI	Pag. 64 di 69
	P141	Versione 2.01 del 02.04.2026
	DUVRI - DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA - FASCICOLO BASE	

19.7 Primo Soccorso

(stralcio dal Piano di Emergenza aziendale)

Personale appositamente addestrato è disponibile nei diversi turni di lavoro per eseguire le procedure che si rendessero necessarie ad assicurare il pronto intervento, l'assistenza sanitaria di emergenza e il trasporto di infermi o di infortunati presso le strutture ospedaliere o ambulatoriali.

19.8 Emergenza al di fuori dell'orario di lavoro

La Sala Controllo dell'Impianto di Termovalorizzazione è presidiata 24 ore su 24, pertanto, per qualunque emergenza che si dovesse verificare al di fuori del normale orario di lavoro, occorre fare riferimento ad essa.

I telefoni degli uffici rimangono sempre collegati.

	Documento del SGI	Pag. 65 di 69
	P141	Versione 2.01 del 02.04.2026
	DUVRI - DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA - FASCICOLO BASE	

20. COMPORTAMENTO IN CAMPO AMBIENTALE

La società Tecnocasic S.p.A. è consapevole che l'ambiente nella sua globalità è una risorsa irrinunciabile.

Pertanto nella gestione delle attività, ha l'obiettivo della prevenzione dell'inquinamento e la razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse naturali.

Questo proposito è tradotto nei seguenti impegni:

- Rispettare gli obblighi legali imposti dalle normative e dalle altre prescrizioni che l'organizzazione sottoscrive, che riguardano i propri aspetti ambientali;
- Documentare, attuare, mantenere attivo e migliorare in continuo un Sistema di Gestione Ambientale certificato UNI EN ISO 14001;
- Analizzare periodicamente le interazioni dei propri impianti con l'ambiente, definendo azioni di miglioramento che entrano a far parte della pianificazione aziendale, dell'ottica del miglioramento continuo delle prestazioni ambientali;
- Provvedere alla formazione del personale con l'obiettivo di rendere ciascuno consapevole delle conseguenze che lo svolgimento della propria attività lavorativa può produrre sull'ambiente;
- Adoperarsi per la migliore gestione dello smaltimento dei rifiuti prodotti e conferiti;
- Adoperarsi per l'equilibrio dell'ecosistema delle aree umide protette dalla convenzione di Ramsar, tramite il riutilizzo di acque provenienti dalla depurazione;
- Diffondere e rendere pubbliche la politica e le strategie aziendali in materia di ambiente.

Al fine di dare attuazione agli impegni di cui sopra, Vi chiediamo di prestare particolare attenzione alle modalità di svolgimento delle vostre attività all'interno dei nostri siti, e di rispettare le seguenti istruzioni riguardo la gestione dei vostri aspetti ambientali:

a) Generazione dei Rifiuti

Presso il sito sono disponibili contenitori per il solo conferimento di rifiuti urbani, tutte le altre tipologie di rifiuto (residui di manutenzione, materiali vari di scarto) devono essere stoccati temporaneamente e in maniera ordinata in aree idonee indicate dal Committente, e per il tempo strettamente necessario, avendo cura di prendere le dovute precauzioni verso eventuali sversamenti sul suolo di rifiuti pericolosi (es. oli esausti).

Tutti i rifiuti prodotti durante le attività lavorative devono essere gestiti e smaltiti tempestivamente conformemente a quanto previsto dalla normativa in vigore e a quanto previsto dal Sistema di Gestione attuato.

Siete tenuti a comunicare al Responsabile degli Impianti nei quali operate qualsiasi problematica legata alla gestione dei rifiuti e alle modalità di stoccaggio degli stessi.

	Documento del SGI	Pag. 66 di 69
	P141	Versione 2.01 del 02.04.2026
	DUVRI - DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA - FASCICOLO BASE	

b) Generazione di rumore

Le Imprese esterne/i Lavoratori Autonomi sono tenuti ad adottare tutte le precauzioni necessarie alla riduzione del rumore derivante dalle vostre attività attraverso l'utilizzo di eventuali presidi di protezione ambientale e limitando l'utilizzo di mezzi e/o apparecchiature rumorose allo stretto necessario, disattivandole o arrestandole nei momenti di pausa o attesa.

I medesimi sono tenuti a comunicare al RUP/RUOC ed al Responsabile degli Impianti nei quali si opera qualsiasi problematica legata alla gestione del rumore.

c) Sversamenti sul suolo

In caso di sversamento di sostanze pericolose nel suolo, le Imprese esterne/i Lavoratori Autonomi sono tenute/i a segnalare l'evento al RUP/RUOC o al preposto indicato dalla Tecnocasic e ad operare secondo quanto disposto dagli stessi o da delegati indicati dalla Committente.

	Documento del SGI	Pag. 67 di 69
	P141	Versione 2.01 del 02.04.2026
	DUVRI - DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA - FASCICOLO BASE	

21. GRIGLIA DI VALUTAZIONE

La presenza dei diversi rischi nei singoli Impianti del Tecnocasic S.p.A., e la loro specifica valutazione, è riportata nella griglia che segue.

I **rischi** analizzati sono:

- ✓ Luoghi di lavoro: Rischio di cadute e scivolamenti – Rischio di cadute dall'alto – Rischio di materiali dall'alto – Microclima – Ergonomia del posto di lavoro – Ambienti confinati o a sospetto rischio di inquinamento – Lavori in quota.
- ✓ Rischio di Incendio.
- ✓ Rischio di scoppio apparecchi a pressione.
- ✓ Rischio Elettrico.
- ✓ Rischi meccanici: Rischio di urti, impatti, compressioni – Rischio di schiacciamento – Rischio di cesoiamento – Rischio di contatto con organi in moto – Rischio di proiezione di schegge e frammenti di materiale – Rischio di tagli, abrasioni, ferite.
- ✓ Rischio di contatto con superfici calde.
- ✓ Rischio di incidenti stradali.
- ✓ Rischio di investimento.
- ✓ Rischio di inalazione di gas di scarico.
- ✓ Rischio chimico: Esposizione controllata ad Agenti chimici – Esposizione incontrollata ad Agenti Chimici (getti, schizzi).
- ✓ Rischio cancerogeno/mutageno: Inalazione di gasolio – Esposizione ad amianto.
- ✓ Agenti fisici: Rischio rumore – Rischio vibrazioni – Rischio infrasuoni – Rischio di esposizione a ROA – Rischio di esposizione a CEM – Rischio di esposizione a Radiazioni Ionizzanti.
- ✓ Rischio biologico: Rischio di infezione da microrganismi – Rischio di esposizione ad aerosol biologico – Rischio di punture di insetti – Rischio di morsi di animali.
- ✓ Vie respiratorie: Rischio di inalazione di polveri e fibre – Esposizione a fumi di saldatura.

I valori riportati all'interno delle singole celle della griglia esprimono il **risultato della valutazione** della presenza del rischio **nelle zone di impianto**.

<i>Sigla</i>	<i>Significato</i>	<i>Sigla</i>	<i>Significato</i>
BB	Molto basso	B	Basso
M	Medio	A	Alto

Vengono indicati, inoltre, i **Dispositivi di Protezione Collettiva e Individuale** obbligatori per accedere ai diversi Impianti.

		ZONA DI IMPIANTO	TERMOVALORIZZATORE												DEPURATORE				IMPIANTO T R I								POTABILIZZATORE ELMAS						POTABILIZZATORE GROGASTU						COMPOSTAGGIO					PESA														
			PALAZZINA UFFICI DIREZIONE	PALAZZINA TECNICA	PALAZZINA SERVIZI GENERALI	AREE VERDI	GUARDIOLA	CONFERIMENTO E FOSSA	PRESELEZIONE	EDIFICIO FORNI E TURBINE	TRATTAMENTO RIFIUTI OSPEDALIERI	TRATTAMENTO FANGHI	FORNO ROTANTE	TRITURATORE INGOMBRANTI	ZONA ANTISTANTE PRESELEZIONE	TRATTAMENTO PRELIMINARE	LINEA 2	DISINFEZIONE	ZONA TRATTAMENTO FANGHI	STAZIONE SOLLEVAMENTO ACQUE NERE ELMAS - VIA SERNAGIOITTO	ZONA INERTIZZAZIONE	ZONA CHIMICO/FISICO	RICEVIMENTO TERRE E CENERI	ZONA SERBATOI	DEPOSITO PRELIMINARE	DEODORIZZAZIONE	UFFICI E SALA CONTROLLO	PALAZZINA PRINCIPALE	ZONA DISINFEZIONE E FILTRAZIONE (2° P)	SALA REAGENTI	VASCHE DI ACCUMULO	ZONA ADDUZIONE (GRUPPO ELETTROGENO / CABINE ELETTRICHE / SALA POMPE / TORRINO)	PIAZZALE	SALA CONTROLLO E POWER CENTER (2° P)	LINEA REAGENTI	LINEA ACQUE	TORRINO	CONDOTTA INDUSTRIALE	NUOVA PALAZZINA UFFICI	PIAZZALE	RICEZIONE	BIOSTABILIZZAZIONE	RAFFINAZIONE	PRESSA STAZIONARIA	AREA MATURAZIONE/STOCCAGGIO	PESA PIATTAFORMA	PESA COMPOSTAGGIO											
Luoghi di lavoro	01.01	Rischio di cadute e scivolamenti in piano	B	B	B	B	B	M	M	B	B	B	M	M	B	M	M	M	A	M	M	B	B	B	B	B	B	B	B	M	B	M	M	M	B	B	M	B	B	B	B	B	M	M	M	M	M	M	BB	BB								
	01.02	Rischio di cadute dall'alto				B		A	B	BB		M	M	M		M	M	A				M	M	M	M	B	M				A	BB	A	M		B	B	B	B	B			M	M	M	M												
	01.03	Rischio di caduta di materiali dall'alto				B		M	B	B	B	B	M	M	B		B	B	B	BB	BB	M	M	M	A	M	B					B	M	B	B		B					B	M	M	M	M	M		B	B								
	01.04	Microclima	B	B	B	B	B	B	B	B	B	B	B	B	B		B	B	B	B	BB	B	B	B	B	B	B	B				B	B	B	B	B	B	B	B	B	B	B	M	M	M	M	B		B	B								
	01.05	Ergonomia del posto di lavoro	B	B	B		B	B	B	B	B	B	B	B	B		B	B	B	B	BB	B	B	B	B	B	B	B	B	B	B	B	M	B	B	B	B	B	B	B	B	B	M	M	M	M	B		B	B								
	01.06	Ambienti confinati o a sospetto rischio di inquinamento				B							B		B		M	M	M		M	M	M	M	M		M				B	M	A				M							M	M													
	01.07	Lavori in quota									M		B	B	B		B	B	B		B	M	M	M	B	B					M		M				B						B	B	B	B												
	02.00	Rischio di incendio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M									
	03.00	Rischio di scoppio apparecchi a pressione						BB		M		M	M									B	B	B	B		M			BB							M											M	M									
Rischio meccanico	04.00	Rischio Elettrico	B	B	B	B	B		B	A	B	M	M	B	B		M	M	M	M	M	M	M	M		M	B		M	M	M			M		A	M	B	B	B	B	B		M	M	M	M		M	M								
	05.01	Rischio di urti, impatti e compressioni	BB	BB	BB	B	BB	M	M	A	B	M	M	M			M	M	M	M	M	M	M	M	M	BB		M	M	M	A	M		BB		B	M	B	B	B	B	BB	BB		M	M	M	M	B		B	B						
	05.02	Rischio di schiacciamento	BB	BB	BB	B	BB	M	B	B	M	B	B	M			BB	BB	BB	B	B	B	M	B	BB		BB	BB	B	B	B	B		BB		B	B	B	B	B	BB	BB		M	M	M	M	B		B	B							
	05.03	Rischio di cesoiamento				B		M	B	B	A	B	B	M			BB	BB	BB	BB	BB	BB	BB	B	B				BB	BB	B																											
	05.04	Rischio di contatto con organi in moto				M		M	B	B	A	M	B	M			M	M	M	M	B	B	M	B	B		BB		B	BB	B				B																							
	05.05	Rischio di proiezione di schegge e frammenti di materiale	BB	BB	BB	M	BB	B	BB	B	B		B	A	BB		B	B	B	B	BB	BB	BB	BB	BB		BB		BB																				BB	BB								
	05.06	Rischio di tagli, abrasioni, ferite	B	B	B	B	B	M	B	M	M	B	M	M	BB		B	B	B	B	B	M	M	M	M	B	B		B	M	M	M	M	M	B		M	B	M	M	M	B	B		A	A	A	A	B		M	M						
	06.00	Rischio di contatto con superfici calde	B	B	B		B	B	B	A		M	M	BB								BB	BB	BB	BB		B	B						B		M		M	M	M	B		BB	BB	BB	BB												
	07.00	Rischio di incidenti stradali	M	M	M	M	M	A	M		B	M	B	B	M		B	B	B	B	BB	B	B	B	B	M		M							B													M	B		M	M	M	M	M		M	M
	08.00	Rischio di investimento	B	B	B	M	B	A	M		B	M	B	B	M		B	B	B	B	BB	B	B	B	B	M		B								B																						
	09.00	Rischio di inalazione gas di scarico				B		M	B		B	BB			M		B	B	B	B					BB											B														BB	BB	BB	BB	BB		M	M	
Rischio chimico	10.01	Esposizione controllata ad Agenti Chimici															M	M	M		M	M	M	A	A	A		B	M	A					M		B	A	B	B	B		M															
	10.02	Esposizione incontrollata ad Agenti Chimici (getti, schizzi)				B		B	B		BB		B		BB		M	M	M		M	M	M	A	A	A		B	M	A					M		M	A	M	M	M		M			A					BB	BB						
	11.01	Inalazione di gasolio																																																								
Rischio cancerogeno/mutageno	11.02	Esposizione ad amianto																																																								
	11.03	Rischio cancerogeno/mutageno																																																								
	12.01	Rischio Rumore				M		M	M	A	M	M	M	M	B		BB	BB	BB	A	M	M	M	M		B				M*				B													M	M	M	M	B		B	B				
	12.02	Rischio Vibrazioni				M																																																				
Agenti fisici	12.03	Rischio Infrasuoni																																																								
	12.04	Rischio di esposizione a Radiazioni Ottiche Artificiali (ROA)																																																								
	12.05	Rischio di esposizione a Campi Elettromagnetici (CEM)	BB	BB	BB		BB	BB	BB	B	BB	BB	B	B	B		BB	BB	BB	B	BB	B	B	BB	B	BB		B	BB	B				B		BB		B	B	B	B	B	BB	BB		B	B	B	B			B	B					
	12.06	Rischio di esposizione a Radiazioni Ionizzanti																																																								
Rischio Biologico	13.01	Rischio di infezione da microrganismi	BB	BB	BB	B	BB	M	M	BB	A	M	BB	M	M		A	A	A	M	M	BB	BB	BB	BB	BB	BB		BB	BB						BB		BB			BB	BB	BB	BB	BB		A	A	A	A	A		M	M				
	13.02	Rischio di esposizione aerosol biologico	BB	BB	BB	B	BB	M	M		B	M	BB	M	M		A	A	A	M	M	BB	BB	BB	BB			BB																								B	B					
	13.03	Rischio di punture di insetti	BB	BB	BB	M	BB	M	M	BB	M	M	B	M	M		M	M	M	M	M	B	B	B	BB	BB	BB		BB	B	BB	BB	BB	BB	BB		B	BB	B	B	B	BB	BB		A	A	A	A	A		B	B						
	13.04	Rischio di morsi di animali	BB	BB	BB	M	BB	M	M	B	M	B	B	M	B		M	M	M	M	M	M	B	B	B	BB	BB	BB		BB	BB	BB	BB	BB	BB	BB		BB	BB	BB	BB	BB	BB	BB		A	A	A	A	A		B	B					
Vie respiratorie	16.01	Rischio di inalazione di polveri e fibre				B		M	M	M	B	M	M	A	B		B	B	B	B	BB	M	M	A	M	B	BB																															
	16.02	Esposizione a fumi di saldatura																																																								

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE COLLETTIVI E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	Protezione delle vie respiratorie	Dotazione standard (abbigliamento, scarpe S3, casco)						X																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																													</
--	-----------------------------------	--	--	--	--	--	--	---	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----

	Documento del SGI	Pag. 69 di 69
	P141	Versione 2.01 del 02.04.2026
	DUVRI - DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA - FASCICOLO BASE	

22. ALLEGATI

A seconda dei casi, al presente documento saranno allegati i seguenti fascicoli, redatti specificatamente per i singoli appalti/affidamenti:

- Documento di coordinamento;
- Costi della sicurezza;
- Verbali di cooperazione e coordinamento.

23. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

P140-Documento di Valutazione dei Rischi Aziendale Tecnocasic S.p.A.

IL140.001-Gestione dei permessi di lavoro

D140.041-Spazi confinati e ambienti sospetti di inquinamento

D140.042-Piano di emergenza interno

D141.001-Verifica requisiti di sicurezza Imprese esterne e Lavoratori autonomi D.Lgs. 81/2008 s.m.i.

P141.M01-Modulo di accettazione del DUVRI

P141.M02-Norme di sicurezza per i visitatori

D141.002-Valutazione dei rischi da interferenza ed emissione del documento di coordinamento allegato al DUVRI

“Regolamento dei sistemi di controllo e gestione degli accessi alla piattaforma Integrata Ambientale”